

**PROCESSO VERBALE**

DELLA XXVII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 14 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 8.7.2009 P.G.N. 44269, e successiva integrazione, in data 9.7.2009, P.G.N. 44693, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 17 - ASSENTI 24

Risultato essere i presenti 17 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Giuliani, Moretti e Nicolai.

----

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Diamanti Giovanni, Vigneri Rosario, Capitanio Eugenio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago, Moretti, Nicolai e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.69, 70, 71 e 72.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Abalti, Barbieri, Bottene, Pecori, Sala e Zoppello.  
Entra l'assessore: Lazzari
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 69, entrano: Borò, Franzina; entra ed esce: Zocca; escono: Pecori e Pigato (presenti 27).  
Entra l'assessore: Giuliari.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 70, escono: Abalti, Balbi, Barbieri, Borò, Franzina, Zoppello (presenti 21).
- Prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 71, entra l'assessore: Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto escono: Cicero e Guaiti; rientrano: Balbi, Franzina (presenti 21).  
Escono gli assessori: Giuliari, Lazzari, Moretti e Lago.  
Prima della votazione della immediata eseguibilità dell'oggetto, esce: Franzina (presenti 20).
- Alle ore 18.13 la seduta viene sospesa per mancanza del numero legale.
- Alla ripresa dei lavori consiliari alle ore 18.25, eseguito l'appello per la verifica del numero legale, risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balbi, Borò, Bottene, Capitano, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Guaiti, Nisticò, Poletto, Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vigneri, Volpiana, Zanetti (presenti 22).
- Prima della seconda votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto n. 71, rientrano gli assessori: Lazzari e Moretti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 72 e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso dalla cons.Bottene, esce: Borò; rientra: Franzina (presenti 22).
- Rientra l'assessore: Giuliari; escono gli assessori: Moretti e Nicolai.
- Alle ore 19.20 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO LXIX

P.G.N. 45809

Delib. n. 51

URBANISTICA – Ex Caserma Borghesi: riclassificazione urbanistica da F/12-S “Aeroporto” a F/5-F “Zone di progetto per l’edilizia scolastica ed universitaria con strutture ricettive complementari”.

L’Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L’Amministrazione Provinciale di Vicenza ha presentato, con nota del 30.06.2009 (Pgn.43516), una richiesta di riclassificazione urbanistica dell’area relativa all’ex Caserma Borghesi, collocata in via Borgo Casale, al fine di poterla concedere in uso alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza che intende localizzare ivi aule, laboratori e uffici per il Polo di Sicurezza Alimentare e una mensa universitaria.

L’intervento della Provincia rientra nell’ambito della programmazione degli interventi di recupero edilizio delle proprietà.

L’area interessata dalla riclassificazione, completamente racchiusa da un alto muro di recinzione, si trova nelle immediate vicinanze del Centro Storico, all’interno di un quartiere dai connotati tipicamente residenziali, ove sono presenti tuttavia la sede dell’A.R.P.A.V. e la sede provinciale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

L’area, catastalmente identificata al foglio 8, mappale n.546 e con un’estensione catastale complessiva di 88 are e 90 ca., è di proprietà dell’Amministrazione Provinciale. L’accesso attuale all’area avviene da via Borgo Casale e da un passaggio secondario su S.lla Forti in Corso Padova.

Il Piano Regolatore Generale vigente classifica la porzione di terreno, oggetto del presente provvedimento, come zona F/12-S “Aeroporto”.

La proposta in oggetto prevede il cambio di destinazione d’uso dell’area in zona F/5-F – *zone di progetto per l’edilizia scolastica ed universitaria con strutture ricettive complementari*.

La nuova classificazione può essere attuata ai sensi dell’articolo 25 comma 17 delle attuali Norme Tecniche di Attuazione: “*L’Amministrazione Comunale può modificare la classificazione delle zone (F) nell’ambito delle destinazioni del presente articolo senza che ciò costituisca variante al P.R.G.*”.

Con la riclassificazione l’area sarà disciplinata dalle seguenti disposizioni di cui al punto 7 dell’art. 25 *Zone per interventi di interesse generale a livello urbano ed extra-comunale (F)*:

*“Zone di progetto per l’edilizia scolastica ed universitaria con strutture ricettive complementari (F/5)*

Sono destinate alle attrezzature per l’istruzione medio – superiore e universitaria.

Il P.R.G. si attua applicando i seguenti indici:

- $U_f$  = indice di utilizzazione fondiaria = 0.80 mq/mq
- H massima = ml 15,00
- Parcheggi = 0.15 Su.”

Ciò premesso,

Visto il verbale della Conferenza di servizi Interna del 2 luglio 2009;

Vista l'attestazione del Direttore del Settore Urbanistica relativamente all'assenza di incidenza idraulica e ambientale del 7 luglio 2009;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 14 luglio 2009.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 7/7/2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

- 1) di modificare, per i motivi indicati in premessa, la classificazione dell'area sopra descritta, individuata nel vigente P.R.G. come zona F/12-S, in zona in zona F/5-F – *zone di progetto per l'edilizia scolastica ed universitaria con strutture ricettive complementari*;
- 2) di dare atto che l'approvazione della modifica di cui al punto 1) è consentita dall'art.25 - punto 17 - delle N.T.A. del P.R.G. e non costituisce variante al P.R.G. stesso;
- 3) di dare atto che al presente provvedimento è allegata la relazione illustrativa comprendente :
  - Relazione Illustrativa a cura della Provincia
  - Relazione Tecnica a cura della Provincia
  - Tav.1 – Estratto di P.R.G. vigente
  - Tav.2 – Estratto di P.R.G. modificato
- 4) di approvare l'allegato schema di convenzione redatto ai sensi dell'art.25, comma 16, delle vigenti N.T.A., da stipularsi da parte del Direttore del Dipartimento Territorio, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione stesso;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese né minori entrate a carico del bilancio comunale;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 14 luglio 2009, i Commissari Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana esprimono parere **favorevole**.

I consiglieri Luca Balzi, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Francesco Vettori e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Abalti, Appoggi, Veltroni, Franzina, Formisano, Cicero, nuovamente Abalti, Zocca e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 162)*

OGGETTO LXX

P.G.N. 45814

Delib. n. 52

URBANISTICA – Controdeduzioni e approvazione Piano di Recupero di iniziativa pubblica area di Via Bertolo.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n.96 del 08.4.2009 la Giunta Comunale ha revocato la precedente delibera n.107 del 31/3/2004 relativa all'adozione di un Piano di recupero di iniziativa pubblica nell'area di Via Bertolo ed ha adottato un nuovo Piano di Recupero.

Il nuovo Piano di recupero prevede la possibilità di attuare interventi di riqualificazione urbanistica dell'area attraverso il ridisegno del cortile interno al Villaggio Giuliano con una ridefinizione, anche funzionale, degli spazi attualmente utilizzati in modo improprio, al miglioramento edilizio degli edifici del Villaggio Giuliano e dell'edificio scolastico.

Negli edifici residenziali il piano prevede l'ampliamento dei vani scala al fine di adeguare gli immobili a quanto disposto dalla L.13/1989.

La corte interna potrà essere sistemata a parcheggio e a spazio di uso pubblico, che potrà essere inerbato e attrezzato, al fine di creare nuovi spazi di aggregazione per i residenti del luogo.

Nell'area tra i fabbricati residenziali potranno essere realizzati garages interrati anche a servizio degli alloggi attualmente privi, mentre per la piastra sovrastante si prevede un'area aperta utilizzata a parcheggio e area di incontro.

La previsione di recupero edilizio si rende necessaria per ridare qualità agli insediamenti residenziali pubblici in un contesto attualmente degradato.

Per quanto riguarda invece l'edificio della scuola elementare P.E. Negri, gli interventi previsti sono di adeguamento e riorganizzazione degli spazi interni, sistemazione delle aree esterne, realizzazione di attrezzature culturali, ricreative, associative e quartierali.

Sono inoltre previste opere di sistemazione e rifacimento dello spazio a verde e parcheggio pubblico situato all'angolo dell'incrocio tra via Bertolo e la Riviera Berica, nonché il ridisegno della sede stradale e l'ammodernamento dei sottoservizi.

Gli interventi previsti nel Piano di recupero non hanno significatività sulle componenti geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e idrauliche dell'area, per quest'ultimo aspetto infatti la superficie permeabile non subisce riduzioni o modifiche.

Il Piano di Recupero è stato depositato a libera visione, dal 14/4/2009 al 24/4/2009 presso la Segreteria Generale del Comune e presso il Dipartimento dello Sviluppo del Territorio – Settore Urbanistica.

Eventuali osservazioni al piano dovevano essere presentate entro il 14.05.2009; entro tale termine è pervenuta una opposizione, così come risulta dal Registro di Protocollo redatto dal Segretario Generale. Non sono invece pervenute osservazioni/opposizioni fuori termine, fino alla data del 27/5/2009.

Dal punto di vista procedurale si richiama il dispositivo del comma 4 dell'art.20 della L.11/2004 il quale prevede che entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito il Consiglio Comunale approvi il Piano decidendo anche sulle osservazioni od opposizioni presentate.

Con il presente provvedimento si dispone :

- l'approvazione delle controdeduzioni attraverso l'espressione del parere sull'opposizione pervenuta come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni", che forma parte integrante del presente provvedimento;
- l'approvazione del Piano di Recupero di iniziativa pubblica area di Via Bertolo.

Sul piano è stato espresso il seguente parere:

Commissione Consiliare del Territorio in data 01 luglio 2009.

Ciò premesso;

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 17.06.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

### **DELIBERA**

- 1) di dare atto che con provvedimento della Giunta Comunale n.96 dell'8.4.2009 è stato revocato il Piano di recupero di iniziativa pubblica area di Via Bertolo già adottato con delibera di Giunta Comunale n.107 del 31/3/2004 ed è stato adottato un nuovo Piano di recupero per la medesima area;
- 2) di accogliere parzialmente, facendo propri i motivi dell'Istruttoria Tecnica, l'opposizione pervenuta relativamente al Piano di recupero conformemente alla votazione espressa dal Consiglio Comunale, come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni al Piano di Recupero di iniziativa pubblica area di Via Bertolo" che forma parte integrante del presente provvedimento;

- 3) di approvare il Piano di recupero di iniziativa pubblica area di Via Bertolo già adottato con delibera di Giunta Comunale n. 96 dell'8/4/2009, costituito dai seguenti elaborati già allegati alla citata delibera di Giunta n. 96 dell'8/4/2009:
  - Relazione illustrativa - Preventivo sommario di spesa;
  - Norme tecniche di attuazione;
  - Estratto catastale e elenco delle proprietà;
  - Tav. 1 - Estratti di P.R.G. – Estratto catastale – Individuazione Piano di recupero
  - Tav. 2 – Rilievo dello stato di fatto
  - Tav. 3 – Progetto planivolumetrico
  - Tav. 4 – Reti dei sottoservizi esistenti
  - Tav. 5 – Reti dei sottoservizi in progetto
- 4) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano spese né minori entrate a carico del bilancio comunale;
- 5) di prendere atto che l'approvazione del Piano comporta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere in esso previste per la durata di dieci anni, salvo diverse disposizioni di legge per la singola fattispecie, prorogabile dal Comune per un periodo non superiore a cinque anni, ai sensi dell'art.20, comma 12 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- 6) di dare mandato ai competenti uffici affinché procedano a notificare ai soggetti interessati il presente provvedimento.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 01 luglio 2009, i Commissari Luca Balzi, Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

I consiglieri Massimo Pecori e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

I consiglieri Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 170)*

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

OGGETTO LXXI

P.G.N. 45830

Delib. n. 53

AZIENDE PARTECIPATE – Modifiche all’art. 3 dello statuto della Società magazzini generali merci e derrate SpA – Approvazione.

L’Assessore alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

**“PREMESSO CHE:**

- nel 1923 per iniziativa della Camera di Commercio di Vicenza venne costituita in Vicenza la Spa Magazzini Generali Bozzoli- Sete-Lane ed Affini gestita da privati azionisti;
- nel 1953 il Comune di Vicenza, la Camera di Commercio di Vicenza e l’Amministrazione Provinciale di Vicenza rilevarono l’intero pacchetto azionario della Società con l’acquisto da parte di ciascun ente (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64/7557 dell’8 luglio 1953) di un terzo del capitale sociale della Società modificandone la denominazione in “Magazzini Generali Merci e Derrate Spa”;
- nel 1960 entrò a far parte della Società - a parità di condizioni con gli altri Soci - la Banca Popolare di Vicenza.

**DATO ATTO CHE** attualmente il Comune di Vicenza detiene n. 60.025 azioni della società “Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a.” per un valore nominale complessivo di € 310.329,25 pari al 25% del capitale sociale.

**RILEVATO CHE** la Società Magazzini Generali Spa ha proposto per le vie brevi al Comune di Vicenza di modificare l'art. 3 del proprio Statuto, come segue:

<p>Testo vigente - ART. 3                  La società ha per oggetto le seguenti attività:                  - La gestione di Magazzini Generali, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge;                  - Ogni attività svolta alla custodia, alla conservazione ed alla movimentazione delle merci depositate, ivi compresi il condizionamento e la refrigerazione dei beni in custodia;                  - L'esecuzione dei servizi logistici, quali il trasporto, l'etichettatura e l'assemblaggio dei beni da introdurre, ovvero da estrarre dai magazzini della società;                  - La gestione dei magazzini doganali, ivi inclusa la prestazione di tutti quei servizi di assistenza al corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa fiscale;                  - La locazione di parte degli immobili in proprietà.                  La società per il raggiungimento dello scopo sociale, potrà come pure, purché in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie; analogamente potrà concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi.</p>	<p>Proposta di modifica - ART. 3                  La società ha per oggetto le seguenti attività:                  - La gestione di Magazzini Generali, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge;                  - Ogni attività svolta alla custodia, alla conservazione ed alla movimentazione delle merci depositate, ivi compresi il condizionamento e la refrigerazione dei beni in custodia;                  - L'esecuzione dei servizi logistici, quali il trasporto, l'etichettatura e l'assemblaggio dei beni da introdurre, ovvero da estrarre dai magazzini della società;                  - La gestione dei magazzini doganali, ivi inclusa la prestazione di tutti quei servizi di assistenza al corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa fiscale;                  - La locazione di parte degli immobili in proprietà.  <b>Per il raggiungimento dello scopo sociale la società può esercitare attività commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, può concedere fideiussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi e può assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, partecipazioni in altre società con oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio.</b></p>
--	--

Le modifiche proposte sono indicate in grassetto.

**PRESO ATTO CHE** tale proposta di modifica consiste in particolare:  
 nel confermare gli scopi attuali della Società;  
 nella possibilità di assumere solo a scopo di stabile investimento partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

**VALUTATA** positivamente tale proposta di modifica che consente alla Società una maggiore flessibilità per operare nel mercato, considerata la difficile congiuntura economica che coinvolge anche le aziende operanti in tale settore.

**VISTO ALTRESI'** l'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria per l'anno 2008) così come modificato dall'art. 71, comma 1, della Legge n. 69 del 18.6.2009, che così recita:

- comma 27 - *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie*

*per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ne' assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza";*

- comma 28 - *"L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27";*

- comma 29 - *"Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27".*

**RICHIAMATO** il D.L. n. 78 del 01.07.2009, art. 19, comma 2, lettera b), che fissa al 30 Settembre 2009 il termine preventivamente fissato al 31.12.2010, di cui all'art. 3, comma 29 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 come modificato dalla successiva Legge 69/2009.

**CONSIDERATO CHE** le modifiche statutarie proposte dalla società hanno lo scopo di consentire alla stessa di rispondere, dal punto di vista commerciale, alle mutate richieste del mercato, assicurando conseguentemente una potenziale valorizzazione del proprio patrimonio.

**RITENUTO** sussistere l'interesse del Comune di Vicenza a porre in essere tutte le operazioni necessarie alla valorizzazione della Società, anche attraverso l'adeguamento dello Statuto come da proposta della Società stessa.

**VERIFICATO** tuttavia, che non tutte le attività esercitate dalla Società Magazzini Generali Spa risultano coerenti e strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali e dell'interesse pubblico del Comune di Vicenza, e che, pertanto, si ritiene opportuno prevedere la cessione del ramo gestionale di tale società dopo aver posto in essere tutte le operazioni necessarie alla valorizzazione della società stessa, tra cui l'approvazione delle citate modifiche statutarie.

**SENTITO** il parere della competente commissione consiliare nella seduta del 13.07.2009.

**VISTI:**

l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio Comunale;

la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ( legge finanziaria 2008 )"

l'art. 71, comma 1 della Legge 18.6.2009 n. 69;

l'art. 19, comma 2, lettera b) del D.L. 01.07.2009 n. 78;

lo Statuto Comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;

il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;

il bilancio preventivo 2009 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale N. 24, P.G.N. 16921 del 12.03.09.

**ATTESI** i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49,

comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì 7/7/09 Il Responsabile del servizio F.to Tirapelle”

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì 7/7/09 Il Ragioniere capo F.to Bellesia”

Tutto ciò premesso,

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERA

1) di approvare le modifiche all'art. 3, comma 2, dello Statuto proposte dalla Società Magazzini Generali Merci e Derrate Spa come qui di seguito indicato:

<b>Testo vigente - ART. 3, comma 2</b>	<b>Proposta di modifica - ART. 3, comma 2</b>
La società per il raggiungimento dello scopo sociale, potrà come pure, purché in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie; analogamente potrà concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi.	<b>Per il raggiungimento dello scopo sociale la società può esercitare attività commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, può concedere fideiussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi e può assumere , solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, partecipazioni in altre società con oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio.</b>

2) di dare atto che la modifica statutaria approvata al punto precedente è finalizzata all'adozione di ogni procedura necessaria alla separazione dell'attività gestionale rispetto all'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare societario in ottemperanza all'art. 19, comma 2, lett. b) del D.L. 01.07.2009 n. 78;

3) di dare mandato ai propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della Società Magazzini Generali Merci e Derrate spa di valorizzare la Società stessa nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle norme di legge impegnando il C.d.A. a presentare ai soci il piano di valorizzazione della società entro il 14.09.2009;

4) di dichiarare l'immediata esecutività del provvedimento in oggetto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, stante l'urgenza di provvedere alla modifica dell'art. 3 comma 2 dello Statuto.”

Nella riunione congiunta del 13.7.2009 le commissioni consiliari “Finanze e Patrimonio” e “sviluppo economico e attività culturali”, dopo ampia discussione sull’argomento, esprimono il seguente parere.

Per la II commissione consiliare:

Favorevoli: Bottene, Formisano, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale i cons. Guaiti, Pecori.

Per la IV commissione consiliare:

Favorevoli: Appoggi, Bottene, Diamanti, Nisticò, Sala e Soprana.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons. Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico

Il Presidente dà, quindi, la parola all’ing. Gaetano Bettenzoli, Presidente della Società Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.a., che fornisce alcune precisazioni.

Interviene l’assessore Ruggeri.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che riporta 20 voti favorevoli.

Alle ore 18.13, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 18.25, alla ripresa dei lavori consiliari, eseguito l’appello per la verifica del numero legale, risultano i seguenti: Appoggi, Baccarin, Balbi, Borò, Bottene, Capitanio, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Guaiti, Nisticò, Poletto, Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 22).

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente pone, quindi, nuovamente in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.171)*

OGGETTO LXXII

P.G.N. 45837

Delib. n.54

MOZIONI – Mozione presentata il 30.4.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Territorio comunale denuclearizzato".

La consigliera comunale Cinzia Bottene presenta la seguente mozione:

**“PREMESSO CHE:**

- Il governo ha deciso per un ritorno del nucleare nel nostro Paese, con un obiettivo dichiarato di produrre il 25% dell'energia elettrica dall'atomo. Per arrivare a questo obiettivo l'Italia dovrebbe localizzare e costruire sul territorio nazionale 8 reattori come quello attualmente in costruzione in Finlandia (il più grande al mondo).
- Il nucleare non ci farà recuperare i ritardi rispetto alle scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici. Semmai l'Italia decidesse di costruire alcune centrali nucleari, passerebbero - al netto di ritardi per le inevitabili contestazioni popolari - almeno 10-15 anni prima della loro entrata in funzione, e quindi non riuscirebbe a rispettare l'accordo vincolante europeo 20-20-20 (secondo cui entro il 2020 tutti i Paesi membri devono ridurre del 20% le emissioni di CO2 del 1990, aumentare al 20% il contributo delle rinnovabili al fabbisogno energetico, ridurre del 20% i consumi energetici), incorrendo in ulteriori sanzioni da aggiungere a quelle ormai inevitabili per il mancato rispetto del Protocollo di Kyoto.
- Se l'Italia decidesse di puntare sul nucleare, dirotterebbe sull'atomo anche le insufficienti risorse economiche destinate allo sviluppo delle rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza energetica, abbandonando di fatto le uniche soluzioni praticabili per ridurre in tempi brevi le emissioni climalteranti, innovare profondamente il sistema energetico nazionale e costruire quella struttura imprenditoriale diffusa che garantirebbe la creazione di molti posti di lavoro (sul modello di quanto fatto in Germania dove ad oggi sono impiegati tra diretto e indotto circa 250.000 lavoratori).
- Solo con una seria politica nazionale e locale, che escluda il nucleare, promuova l'innovazione e renda più efficiente e sostenibile il modo con cui produciamo l'elettricità e il calore, si muovono le persone e le merci, consumiamo energia negli edifici e produciamo beni, riusciremo a rispettare le scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici, a partire da quella europea del 2020.

**CONSIDERATO CHE:**

- Grazie al referendum del 1987, l'Italia è stato il primo paese tra i più industrializzati ad uscire dal nucleare. Solo nel 2000, infatti, è stata seguita dalla Germania con la definizione dell'exit strategy dalla produzione di energia elettrica dall'atomo entro il 2020, e più recentemente dalla Spagna.

- Nonostante la ripresa o l'intenzione dichiarata di programmi nucleari in alcuni paesi, il nucleare è una fonte energetica in declino sullo scenario mondiale. Infatti secondo le stime dell'Aiea sul contributo dell'atomo alla produzione elettrica mondiale contenute nel rapporto "Energy, electricity, and nuclear power estimates for the period up to 2030" pubblicato nel 2007, nei prossimi decenni si passerebbe dal 15% del 2006 a circa il 13% del 2030.
- La tecnologia su cui vuole puntare il governo italiano è quella di "terza generazione evoluta" che non ha risolto nessuno dei problemi noti da anni. Insomma l'Italia si sta candidando a promuovere una tecnologia già vecchia, a maggior ragione se nel 2030 vedrà la luce il nucleare di "quarta generazione", sempre che abbia risolto nel frattempo i problemi emersi durante le ricerche in corso a livello internazionale.
- Le convinzioni dell'utilità di ricorrere all'energia atomica per ridurre la bolletta energetica del Paese e la dipendenza dalle importazioni si scontrano però con i tanti problemi irrisolti della tecnologia nucleare oggi disponibile. Tra tutti i costi veri di un KWh da produzione elettronucleare, la sicurezza delle centrali, la gestione dei rifiuti radioattivi e lo smantellamento (*decommissioning*) degli impianti, la loro protezione da eventuali attacchi terroristici, il rischio della proliferazione di armi nucleari e la necessità di importare dall'estero l'uranio, le cui riserve naturali sono sempre più scarse.

#### **RILEVATO CHE:**

- Nonostante da più parti si continui a spacciare il nucleare come una tra le fonti energetiche meno costose, l'apparente basso costo del KWh nucleare è dovuto esclusivamente all'intervento dello Stato, direttamente o indirettamente, nell'intero ciclo di vita di una centrale dalla costruzione allo smantellamento sino allo smaltimento definitivo delle scorie. A tal proposito sono illuminanti le conclusioni della ricerca "The economic future of nuclear power" condotta dall'Università di Chicago nell'agosto 2004 per conto del Dipartimento dell'energia statunitense sui costi del nucleare confrontati con quelli relativi alla produzione termoelettrica da gas naturale e carbone. Secondo il rapporto dell'Università Usa, considerando tutti i costi, dall'investimento iniziale e dalla progettazione fino ad arrivare alla spesa per lo smaltimento delle scorie (che incide fino al 12% del prezzo totale di produzione elettrica), il primo impianto nucleare che entrerà in funzione produrrà elettricità a 47-71 dollari per MWh, escludendo qualsiasi sovvenzione statale all'industria dell'atomo, contro i 35-45 dei cicli combinati a gas naturale. Conclusioni paragonabili a quelle raggiunte dal Massachusetts Institute of Technology nel rapporto "The future of nuclear power" pubblicato nel 2003 che dice che i costi del chilowattora prodotto con gas, sono di 4,1 centesimi di dollaro, mentre il chilowattora nucleare (di una centrale in grado di operare per quarant'anni) costa ben 6,7 centesimi di dollaro.
- Sulla sicurezza degli impianti ancora oggi, a 22 anni dal terribile incidente di Chernobyl, non esistono le garanzie necessarie per l'eliminazione del rischio di incidente nucleare e conseguente contaminazione radioattiva, come dimostra la lunga serie di incidenti avvenuti in Francia nell'estate del 2008.
- Rimangono anche tutti i problemi legati alla contaminazione "ordinaria" delle centrali nucleari in seguito al rilascio di piccole dosi di radioattività durante il normale

funzionamento dell'impianto a cui sono esposti i lavoratori e la popolazione che vive nei pressi.

- Non esistono poi ad oggi soluzioni concrete al problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dall'attività delle centrali o dal loro *decommissioning*. Le circa 250mila tonnellate di rifiuti altamente radioattivi prodotte fino ad oggi nel mondo sono tutte in attesa di essere conferite in siti di smaltimento definitivo, stoccati in depositi "**temporanei**" o lasciati negli stessi impianti dove sono stati generati. Lo stesso vale ovviamente anche per il nostro Paese che conta secondo l'inventario curato da Apat circa 25mila m<sup>3</sup> di rifiuti, 250 tonnellate di combustibile irraggiato - pari al 99% della radioattività presente nel nostro Paese -, a cui vanno sommati i circa 1.500 m<sup>3</sup> di rifiuti prodotti annualmente da ricerca, medicina e industria e i circa 80-90mila m<sup>3</sup> di rifiuti che deriveranno dallo smantellamento delle 4 ex centrali e degli impianti del ciclo del combustibile.
- Oltre al problema legato alla sistemazione definitiva delle scorie, esiste anche la necessità di rendere inutilizzabile il materiale fissile di scarto per evitarne il possibile uso a scopo militare, a maggior ragione in uno scenario mondiale in cui il terrorismo globale è una minaccia attualissima. Gli impianti nucleari attivi - e lo stesso discorso vale per quelli in costruzione - se da una parte possono diventare obiettivi sensibili per i terroristi, dall'altra producono scorie dal cui trattamento viene estratto il plutonio, materia prima per la costruzione di armi a testata nucleare.
- Occorre fare i conti con le riserve di U235 (l'uranio fissile altamente radioattivo che rappresenta il combustibile dei reattori nucleari): al ritmo di consumo attuale, la sua disponibilità potrà essere stimata per circa 70 anni, ma se la richiesta crescesse, si potrebbe riproporre una situazione del tutto simile a quella delle "guerre per il petrolio" e con i tempi di realizzazione delle centrali.
- I considerevoli consumi di acqua necessari al funzionamento dei reattori aggraverebbero la già delicata situazione italiana. Le centrali nucleari francesi usano il 40% delle risorse idriche consumate su tutto il territorio nazionale. Secondo uno studio del 2007 pubblicato negli Stati Uniti dall'*Union of concerned scientist*, in media per un reattore da 1.000 MW servono oltre 2,5 milioni di metri cubi di acqua al giorno. Una quantità rilevante anche per l'Italia, visti anche gli scenari futuri sugli impatti dei cambiamenti climatici che prevedono una consistente riduzione nella disponibilità delle risorse idriche nel nostro Paese.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a:

- dichiarare la città di Vicenza "**territorio comunale denuclearizzato**", contrario quindi alla produzione di energia nucleare;
- vietare su tutto il territorio comunale l'installazione di centrali che sfruttino l'energia atomica;
- garantire la massima trasparenza e partecipazione nel processo di individuazione di siti di stoccaggio per i rifiuti radioattivi, derivanti anche dal *decommissioning* delle centrali dismesse dopo il referendum del 1987.

Vicenza, lì 20/4/2009

La consigliera comunale  
Cinzia Bottene f.to Cinzia Bottene"

Sulla mozione è stato espresso il parere di regolarità tecnica che di seguito si riporta:

“Addì, 8 giugno 2009

In riferimento alla mozione in oggetto, si esprime **parere favorevole, per quanto riguarda la regolarità tecnica, per il primo punto.**

Per il secondo punto è da rilevare innanzitutto che al momento la legislazione vigente non permette la costruzione di centrali nucleari nel territorio italiano. In base alla normativa in corso di definizione, tramite il disegno di legge “Sviluppo ed energia”, già approvato dal Senato, sarà prevedibilmente data la delega al Governo per adottare i decreti per il ripristino dell'intera filiera di produzione dell'energia atomica e per la localizzazione dei siti delle centrali.

In sintesi, entro 6 mesi dall'approvazione (che completerà il suo iter presumibilmente entro l'estate) il governo sarà delegato ad emanare i criteri per la scelta dei siti sui quali realizzare le centrali, fissare i livelli di sicurezza, le misure compensative da riconoscere alla popolazione, i sistemi di stoccaggio dei rifiuti radioattivi e del materiale nucleare, le procedure autorizzative per la costruzione e la disattivazione degli impianti da chiudere.

La nuova Autorità dovrà fissare le regole tecniche, gli standard, e assicurare il controllo sulla sicurezza. L'Agenzia è composta dal presidente e da quattro membri. Il presidente del Consiglio nomina direttamente il presidente, mentre due componenti li sceglie lo Sviluppo e due l'Ambiente. L'Agenzia riferisce ogni anno in Parlamento.

Le autorizzazioni per le infrastrutture e gli impianti energetici diventano più veloci. Se le Regioni non procedono, nei 90 giorni successivi l'autorizzazione può essere data dopo un'intesa tra i ministeri dello Sviluppo, Ambiente, Infrastrutture e le stesse Regioni. Se l'impasse ancora non si sblocca, subentra il Consiglio dei ministri.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si vede in base a quali norme l'Amministrazione comunale possa emanare fin d'ora provvedimenti che vietino l'installazione nel proprio territorio di centrali che sfruttino l'energia nucleare.

Per quanto riguarda infine il terzo punto, oltre alle considerazioni precedentemente espresse, nessuna competenza può essere ricondotta in capo al Comune di Vicenza riguardo ai processi di partecipazione nei processi di individuazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti radiattivi derivanti dalla dismissione delle vecchie centrali nucleari.

Ciò premesso, è naturalmente fatta salva l'espressione della volontà politica dell'amministrazione sui temi in oggetto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Gianfranco Menarin  
f.to Gianfranco Menarin”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 02 luglio 2009, i Commissari Cinzia Bottene, Vittorio Corradi e Francesco Vettori, esprimono parere **favorevole**.

I consiglieri Massimo Pecori e Claudio Veltroni si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Il consigliere Stefano Soprana esprime parere favorevole condizionato alla integrazione della mozione con un ordine del giorno propositivo di iniziative, in merito alle energie alternative.

I consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni, Zanetti, Guaiti e Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene l'assessore Tosetto.

Il Presidente dà la parola alla cons. Bottene per la presentazione del seguente emendamento.

Emendamento:

“Oggetto: mozione “territorio comunale denuclearizzato”

La sottoscritta consigliera comunale chiede di emendare l'oggetto aggiungendo nella parte impegnativa i seguenti ulteriori punti:

IV. Di promuovere, attraverso l'attivazione di un apposito sportello informativo comunale, l'uso tra la cittadinanza di fonti energetiche rinnovabili, quali solare, eolico ecc.;

V. Di attivare un apposito spazio comunale per l'elaborazione di politiche energetiche alternative ed ecosostenibili, che diventino punto di riferimento per la programmazione energetica comunale.

Vicenza, lì 14.7.2009

Cinzia Bottene  
F.to Cinzia Bottene  
(Capogruppo Vicenza Libera)”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“14/7/09

**PARERE FAVOREVOLE**  
**IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO**  
dott. Gianfranco Menarin  
f.to Menarin”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Franzina a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la mozione come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera – No Dal Molin, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Volpiana.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, come emendata, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti favorevoli, un voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

Si dà pertanto atto che con il voto sopra espresso il testo approvato della mozione è il seguente:

OGGETTO LXXII

P.G.N. 45837

Delib. n.54

MOZIONI – Mozione presentata il 30.4.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Territorio comunale denuclearizzato".

**“PREMESSO CHE:**

- Il governo ha deciso per un ritorno del nucleare nel nostro Paese, con un obiettivo dichiarato di produrre il 25% dell'energia elettrica dall'atomo. Per arrivare a questo obiettivo l'Italia dovrebbe localizzare e costruire sul territorio nazionale 8 reattori come quello attualmente in costruzione in Finlandia (il più grande al mondo).
- Il nucleare non ci farà recuperare i ritardi rispetto alle scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici. Semmai l'Italia decidesse di costruire alcune centrali nucleari, passerebbero - al netto di ritardi per le inevitabili contestazioni popolari - almeno 10-15 anni prima della loro entrata in funzione, e quindi non riuscirebbe a rispettare l'accordo vincolante europeo 20-20-20 (secondo cui entro il 2020 tutti i Paesi membri devono ridurre del 20% le emissioni di CO2 del 1990, aumentare al 20% il contributo delle rinnovabili al fabbisogno energetico, ridurre del 20% i consumi energetici), incorrendo in ulteriori sanzioni da aggiungere a quelle ormai inevitabili per il mancato rispetto del Protocollo di Kyoto.
- Se l'Italia decidesse di puntare sul nucleare, dirotterebbe sull'atomo anche le insufficienti risorse economiche destinate allo sviluppo delle rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza energetica, abbandonando di fatto le uniche soluzioni praticabili per ridurre in tempi brevi le emissioni climalteranti, innovare profondamente il sistema energetico nazionale e costruire quella struttura imprenditoriale diffusa che garantirebbe la creazione di molti posti di lavoro (sul modello di quanto fatto in Germania dove ad oggi sono impiegati tra diretto e indotto circa 250.000 lavoratori).
- Solo con una seria politica nazionale e locale, che escluda il nucleare, promuova l'innovazione e renda più efficiente e sostenibile il modo con cui produciamo l'elettricità e il calore, si muovono le persone e le merci, consumiamo energia negli edifici e produciamo beni, riusciremo a rispettare le scadenze internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici, a partire da quella europea del 2020.

**CONSIDERATO CHE:**

- Grazie al referendum del 1987, l'Italia è stato il primo paese tra i più industrializzati ad uscire dal nucleare. Solo nel 2000, infatti, è stata seguita dalla Germania con la definizione dell'exit strategy dalla produzione di energia elettrica dall'atomo entro il 2020, e più recentemente dalla Spagna.
- Nonostante la ripresa o l'intenzione dichiarata di programmi nucleari in alcuni paesi, il nucleare è una fonte energetica in declino sullo scenario mondiale. Infatti secondo le stime dell'Aiea sul contributo dell'atomo alla produzione elettrica mondiale contenute nel rapporto "Energy, electricity, and nuclear power estimates for the period up to

2030” pubblicato nel 2007, nei prossimi decenni si passerebbe dal 15% del 2006 a circa il 13% del 2030.

- La tecnologia su cui vuole puntare il governo italiano è quella di “terza generazione evoluta” che non ha risolto nessuno dei problemi noti da anni. Insomma l’Italia si sta candidando a promuovere una tecnologia già vecchia, a maggior ragione se nel 2030 vedrà la luce il nucleare di “quarta generazione”, sempre che abbia risolto nel frattempo i problemi emersi durante le ricerche in corso a livello internazionale.
- Le convinzioni dell’utilità di ricorrere all’energia atomica per ridurre la bolletta energetica del Paese e la dipendenza dalle importazioni si scontrano però con i tanti problemi irrisolti della tecnologia nucleare oggi disponibile. Tra tutti i costi veri di un KWh da produzione elettronucleare, la sicurezza delle centrali, la gestione dei rifiuti radioattivi e lo smantellamento (*decommissioning*) degli impianti, la loro protezione da eventuali attacchi terroristici, il rischio della proliferazione di armi nucleari e la necessità di importare dall’estero l’uranio, le cui riserve naturali sono sempre più scarse.

#### **RILEVATO CHE:**

- Nonostante da più parti si continui a spacciare il nucleare come una tra le fonti energetiche meno costose, l’apparente basso costo del KWh nucleare è dovuto esclusivamente all’intervento dello Stato, direttamente o indirettamente, nell’intero ciclo di vita di una centrale dalla costruzione allo smantellamento sino allo smaltimento definitivo delle scorie. A tal proposito sono illuminanti le conclusioni della ricerca “The economic future of nuclear power” condotta dall’Università di Chicago nell’agosto 2004 per conto del Dipartimento dell’energia statunitense sui costi del nucleare confrontati con quelli relativi alla produzione termoelettrica da gas naturale e carbone. Secondo il rapporto dell’Università Usa, considerando tutti i costi, dall’investimento iniziale e dalla progettazione fino ad arrivare alla spesa per lo smaltimento delle scorie (che incide fino al 12% del prezzo totale di produzione elettrica), il primo impianto nucleare che entrerà in funzione produrrà elettricità a 47-71 dollari per MWh, escludendo qualsiasi sovvenzione statale all’industria dell’atomo, contro i 35-45 dei cicli combinati a gas naturale. Conclusioni paragonabili a quelle raggiunte dal Massachusetts Institute of Technology nel rapporto “The future of nuclear power” pubblicato nel 2003 che dice che i costi del chilowattora prodotto con gas, sono di 4,1 centesimi di dollaro, mentre il chilowattora nucleare (di una centrale in grado di operare per quarant’anni) costa ben 6,7 centesimi di dollaro.
- Sulla sicurezza degli impianti ancora oggi, a 22 anni dal terribile incidente di Chernobyl, non esistono le garanzie necessarie per l’eliminazione del rischio di incidente nucleare e conseguente contaminazione radioattiva, come dimostra la lunga serie di incidenti avvenuti in Francia nell’estate del 2008.
- Rimangono anche tutti i problemi legati alla contaminazione “ordinaria” delle centrali nucleari in seguito al rilascio di piccole dosi di radioattività durante il normale funzionamento dell’impianto a cui sono esposti i lavoratori e la popolazione che vive nei pressi.

- Non esistono poi ad oggi soluzioni concrete al problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dall'attività delle centrali o dal loro *decommissioning*. Le circa 250mila tonnellate di rifiuti altamente radioattivi prodotte fino ad oggi nel mondo sono tutte in attesa di essere conferite in siti di smaltimento definitivo, stoccati in depositi “**temporanei**” o lasciati negli stessi impianti dove sono stati generati. Lo stesso vale ovviamente anche per il nostro Paese che conta secondo l'inventario curato da Apat circa 25mila m3 di rifiuti, 250 tonnellate di combustibile irraggiato - pari al 99% della radioattività presente nel nostro Paese -, a cui vanno sommati i circa 1.500 m3 di rifiuti prodotti annualmente da ricerca, medicina e industria e i circa 80-90mila m3 di rifiuti che deriveranno dallo smantellamento delle 4 ex centrali e degli impianti del ciclo del combustibile.
- Oltre al problema legato alla sistemazione definitiva delle scorie, esiste anche la necessità di rendere inutilizzabile il materiale fissile di scarto per evitarne il possibile uso a scopo militare, a maggior ragione in uno scenario mondiale in cui il terrorismo globale è una minaccia attualissima. Gli impianti nucleari attivi - e lo stesso discorso vale per quelli in costruzione - se da una parte possono diventare obiettivi sensibili per i terroristi, dall'altra producono scorie dal cui trattamento viene estratto il plutonio, materia prima per la costruzione di armi a testata nucleare.
- Occorre fare i conti con le riserve di U235 (l'uranio fissile altamente radioattivo che rappresenta il combustibile dei reattori nucleari): al ritmo di consumo attuale, la sua disponibilità potrà essere stimata per circa 70 anni, ma se la richiesta crescesse, si potrebbe riproporre una situazione del tutto simile a quella delle “guerre per il petrolio” e con i tempi di realizzazione delle centrali.
- I considerevoli consumi di acqua necessari al funzionamento dei reattori aggraverebbero la già delicata situazione italiana. Le centrali nucleari francesi usano il 40% delle risorse idriche consumate su tutto il territorio nazionale. Secondo uno studio del 2007 pubblicato negli Stati Uniti dall'Union of concerned scientist, in media per un reattore da 1.000 MW servono oltre 2,5 milioni di metri cubi di acqua al giorno. Una quantità rilevante anche per l'Italia, visti anche gli scenari futuri sugli impatti dei cambiamenti climatici che prevedono una consistente riduzione nella disponibilità delle risorse idriche nel nostro Paese.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a:

- dichiarare la città di Vicenza “**territorio comunale denuclearizzato**”, contrario quindi alla produzione di energia nucleare;
- vietare su tutto il territorio comunale l'installazione di centrali che sfruttino l'energia atomica;
- garantire la massima trasparenza e partecipazione nel processo di individuazione di siti di stoccaggio per i rifiuti radioattivi, derivanti anche dal decommissioning delle centrali dismesse dopo il referendum del 1987.
- di promuovere, attraverso l'attivazione di un apposito sportello informativo comunale, l'uso tra la cittadinanza di fonti energetiche rinnovabili, quali solare, eolico ecc.;
- di attivare un apposito spazio comunale per l'elaborazione di politiche energetiche alternative ed ecosostenibili, che diventino punto di riferimento per la programmazione energetica comunale.”

*(per la discussione vedasi pagina n. 175)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: 17 presenti, non c'è il numero legale, non ci sono domande di attualità, né interrogazioni pronte, il secondo appello tra mezz'ora.

(interruzione)

- PRESIDENTE: 21 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza e ancor di più i due consiglieri di opposizione, i consiglieri Cicero e Pigato. Nomino scrutatori i consiglieri Diamanti, Vigneri e Capitano.

C'è qualche interrogazione pronta del vicesindaco, la n. 91 del consigliere Guaiti in merito al Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, risponde l'assessore Moretti. Prego, assessore.

### **“INTERPELLANZA**

Che fine ha fatto l'istituzione del  
"Consiglio Comunale  
dei ragazzi e delle ragazze?"

#### **Premesso che:**

- già da tempo non vi sono più state le convocazioni del "Consiglio dei ragazzi e delle ragazze" nella sede del Consiglio Comunale di Vicenza;
- sulla base della precedente esperienza, possiamo dire che questa iniziativa è stata importantissima per:
  - a) favorire un'ideale crescita culturale dei giovani;
  - b) far maturare in loro la consapevolezza dei diritti e dei doveri civici;
  - c) offrire una esperienza di impegno nelle istituzioni del proprio comune a favore della comunità in cui vivono;
  - d) avvicinarli alle regole di funzionamento delle decisioni pubbliche.

#### **Constatato che:**

- l'istituzione del "Consiglio dei ragazzi e delle ragazze" è anche un modo molto interessante per creare un ponte tra il mondo della scuola, le famiglie, all'amministrazione della cosa pubblica;

i sottoscritti consiglieri comunali  
interpellano il Sindaco

affinché, in accordo con il Presidente del Consiglio, prenda in considerazione:

- 1) la ricostituzione del "Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze";
- 2) la ripresa di un ciclo di lavoro del "Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze" sulla base di una agenda di temi che siano di attualità e interesse sia dei giovani sia della città.

Vicenza, 27 marzo 2009

I consiglieri comunali  
Sandro Guaiti  
f.to Sandro Guaiti”

- MORETTI: Ringrazio il consigliere Guaiti perché con la sua domanda di attualità manifesta un interesse nei confronti dei più piccoli e di chi spesso non ha voce, per cui questo mi dà modo di spiegarle, seppure in brevi parole, quello che l'assessorato sta facendo proprio per andare a coinvolgere i più piccoli nelle scelte amministrative.

Lei sa che con i ragazzi giovani, l'abbiamo fatto promuovendo Vi-Lab, questo tavolo permanente presso l'Assessorato alle Politiche giovanili con lo scopo proprio di coinvolgere i giovani nelle scelte amministrative a loro rivolte, all'interno delle scuole materne e primarie e lo stiamo facendo, al di là dell'istituzione del Consiglio comunale dei più piccoli che, è vero, è stata un'esperienza che è andata morendo negli anni e su questo le do ragione e concordo con lei. L'Assessorato sta comunque promuovendo una serie di attività affinché i bambini siano proprio coinvolti in alcune scelte. Le faccio un esempio: i parchi gioco, individuando loro quelli che sono i giochi più interessanti per la loro età, per esempio coinvolgendoli anche in attività legate al PediBus, che è un'attività e un progetto di questo assessorato che ha visto i bambini delle scuole primarie partecipare alla scelta del logo, per cui per tutta una serie di iniziative come il PediBus, dove i bambini partecipano direttamente, attraverso la selezione di una serie di disegni e poi formando con i ragazzi stessi una commissione che è venuta in assessorato da me per quattro ore una mattina e hanno scelto il logo che quest'anno avrà il PediBus. Ecco che allora l'Assessorato più che coinvolgere i bambini in consigli comunali, dove magari loro si adoperano e quindi vengono coinvolti anche emotivamente ma poi di fatto non vedono concretamente nessun tipo di risvolto in azioni, l'Assessorato ha deciso di coinvolgerli direttamente su progetti specifici dove cioè la voce dei bambini viene proprio ascoltata e presa in esame su delle iniziative concrete, quindi il giardino, i giochi, il PediBus e tutta una serie di iniziative che rientrano poi nel piano dell'offerta formativa che l'Assessorato all'Istruzione rivolge ai bambini di quell'età. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Io sono soddisfatto della sua risposta, però credo che questa iniziativa del Consiglio dei ragazzi in qualche modo, forse nelle sue forme, sia da riprendere perché sono convinto che il coinvolgimento dei bambini alla vita politica ed amministrativa e magari agganciati ai bambini poi ci sono anche le famiglie, sia una procedura per sensibilizzare e avvicinare non solo i bambini ma anche gli adulti alla vita amministrativa della città.

Ho ascoltato con attenzione le sue parole e la ringrazio per le sue iniziative, eventualmente se può rendermi più nello specifico di questi progetti traducendoli in un progetto che vorrei avere per capire il coinvolgimento di questi bambini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti.

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Pecori ha presentato l'interrogazione n. 125 in merito alla scuola materna di Ospedaletto, risponde l'assessore Moretti. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza li 21.05.2009

**OGGETTO:** interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sulla Scuola materna di Ospedaletto

Il sottoscritto consigliere comunale,

#### **Premesso che**

- anche quest'anno il confine toponomastico che divide i comuni di Vicenza e Bolzano Vicentino lasciando a metà del guado la frazione di Ospedaletto provoca disagi e disservizi: in particolare sulla possibilità di usufruire della scuola materna sia per i residenti di Vicenza;
- attualmente la scuola materna di Ospedaletto "G. Azzalin Pirazzo" di in via Girotto n. 10 ospita una sola sezione di 25 bimbi, ma la struttura comunale che la ospita è sottoutilizzata dato che potrebbe contenerne almeno due;
- quest'anno la scuola materna di Ospedaletto, dopo la pubblicazione i primi giorni di maggio delle graduatorie dei bimbi che l'anno prossimo intendono frequentare l'asilo, conta 9 bambini in lista di attesa residenti a Ospedaletto di Vicenza, i quali probabilmente saranno costretti, nel migliore dei casi, a frequentare scuole materne in altri quartieri cittadini, con conseguenti traffico per i trasporti e disagi per la gestione del tempo familiare;
- altri 6 bambini di Ospedaletto di Bolzano Vicentino ed alcuni bimbi residenti in altri comuni limitrofi vorrebbero frequentare l'anno prossimo l'asilo di Ospedaletto, ma non sono stati nemmeno inseriti in quanto non residenti a Vicenza e quindi considerati "fuori del bacino di utenza";
- l'"appartenenza territoriale" è un elemento fondamentale per lo sviluppo e la crescita umana dei nostri bambini;

#### **considerato che**

- l'UDC ritiene fondamentale adottare politiche sociali di protezione e sostegno della famiglia, non solo sotto il profilo economico-patrimoniale, ma anche, e soprattutto sotto il profilo del miglioramento dei rapporti fra coloro che compongono la famiglia ovvero genitori e figli, anche con riferimento ai c.d. "tempi" della famiglia,

#### **tutto ciò premesso e considerato**

- tenendo conto che anche quest'anno le scuole materne dei quartieri vicini di Anconetta e Saviabona presentano anch'esse liste di attesa;
- pur prendendo atto che la frequenza alla scuola materna non è obbligatoria di legge e che quindi la copertura del servizio da parte del Comune non costituisce un obbligo di Legge ma una scelta politica volta ad offrire un servizio ai propri cittadini;
- pur consapevoli della difficoltà economica in cui versano i Comuni,

chiede di sapere se l'Amministrazione

1. intenda istituire la seconda sezione della scuola materna comunale di Ospedaletto in cui il "bacino di utenza" possa essere considerata anche la parte di Ospedaletto in comune di Bolzano (ovviamente a fronte di un accordo con il comune di Bolzano Vic.no),
2. in via subordinata, intenda sollecitare le Autorità Competenti affinché venga istituita una scuola materna statale ad Ospedaletto nella stessa sede dell'attuale scuola materna comunale, anche con un possibile ritorno economico per il Comune di Vicenza in quanto proprietario dello stabile.

Avv. Massimo Pecori  
(Capogruppo UDC)  
f.to Massimo Pecori”

- MORETTI: Volevo dire al consigliere Pecori che la Giunta comunale con nota del 15/05/09 ha istituito la sezione richiesta dalla cittadinanza.

Abbiamo interpellato al riguardo le famiglie residenti nella zona, c'era un problema: effettivamente queste famiglie avrebbero avuto diritto a frequentare la scuola di Bolzano vicentino perché era quella di loro pertinenza, però abbiamo compreso che per ragioni di vicinanza era necessario uno sforzo da parte del Comune e abbiamo raggiunto un'intesa con il Comune di Bolzano Vicentino e le famiglie, quindi con una sorta di compartecipazione di spesa verrà aperta la sezione presso la scuola di Ospedaletto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Pecori.

- PECORI: La ringrazio, assessore, direi che la risposta è soddisfacente, peraltro lei aveva già annunciato sulla stampa che si andava in questa direzione, l'interrogazione era semplicemente finalizzata ad avere un riscontro ovviamente ufficiale e non meramente una dichiarazione sui giornali. Per cui ritengo che questo sforzo avviato dall'Amministrazione comunale di Vicenza assieme a quella di Bolzano Vicentino sia andata nella direzione giusta. Effettivamente le famiglie che vivono in questo limbo si trovavano in una comprensibile situazione di difficoltà e francamente risultava anche difficile andare a spiegare a qualcuno perché abita un metro più in qua o più in là che avrebbe dovuto sopportare notevoli difficoltà di gestione di questo aspetto.

Pertanto ringrazio l'Amministrazione per aver trovato questa soluzione in tempi celeri e sono soddisfatto della risposta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori.

- PRESIDENTE: Sono pronte altre interrogazioni, la n. 55 del consigliere Valerio Sorrentino in merito alla scuola primaria Giusti, risponde l'assessore Moretti, però non vedo il consigliere Sorrentino per cui va a risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE URGENTE**

Ci si è già occupati qualche mese fa delle proteste e le perplessità del Comitato dei Genitori della Scuola primaria Giusti, relativamente all'imminente trasferimento in Santa Maria Nova.

In una nostra precedente interrogazione avevamo già stigmatizzato le risposte alquanto arroganti dell'assessore Moretti, che aveva in un primo tempo liquidato le richieste dei genitori dicendo : "**se vogliono, possono sempre cambiare scuola**".

Successivamente ad alcuni incontri tra le parti, in data 21 gennaio 2009, il Comitato dei genitori aveva fatto pervenire all'Amministrazione una nota, in cui erano espressamente indicati gli interventi ritenuti indispensabili per far svolgere le attività scolastiche in assoluta sicurezza, o quanto meno, senza profondi disagi per i bambini.

Si chiedeva, in sostanza di risolvere i seguenti problemi:

*gestione degli spazi comuni con l'Università; mancanza spazi per la consegna e riconsegna degli alunni; impraticabilità del cortile nei giorni di pioggia; insufficiente altezza del soffitto della palestra; mancanza di sicurezza nelle porte/finestra; dimensioni delle aule laboratorio; vigilanza sulla scuola;*

**Risulta che da parte dell'assessore. Moretti, durante un incontro tenutosi coi genitori 11 16 aprile 2009, preso atto della fondatezza dei rilievi, vi siano state l'assicurazione e l'impegno a far eseguire gli interventi richiesti prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e cioè :**

**a) prevedere l'ingresso uscita della scuola in via Bonollo, ove è possibile prevedere un'area protetta per il ritiro dei bambini, che invece in Santa Maria Nova entrerebbero/uscirebbero direttamente in strada; b) mettere in sicurezza il muro di cinta. c) Pavimentare il cortile e separarlo dall'Università; d) mettere in sicurezza porte finestre, palestra; e) creare vie di fuga distinte per bambini e studenti universitari**

In tale incontro, l'assessore avrebbe garantito di far pervenire un documento scritto, controfirmato dall'Università nel quale sarebbero stati indicati gli interventi, ritenuti conditio sine qua non per il trasferimento della Giusti

Invece, con una nota del 15 maggio, l'assessore Moretti comunicava, da un lato, **l'intenzione di prevedere l'ingresso/uscita della scuola in via Santa Maria Nova, anziché in via Bonollo**, come richiesto dai genitori; dall'altro, **si affermava, genericamente, l'impegno a far eseguire quanto necessario per il regolare avvio delle lezioni, demandando alcuni lavori ed incombenze all'Università.**

La risposta lasciava di stucco il Comitato genitori, che in data 20 maggio con una nota diretta a tutte le Autorità competenti, **annunciava la propria opposizione al trasferimento in S. Maria Nova, fintantoché non sarà eseguito quanto necessario e diffidava l'Amministrazione a mettere nel frattempo in sicurezza la scuola Giusti.**

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se risponda al vero che da parte dell'assessore Moretti, durante un incontro tenutosi coi genitori il 16 aprile 2009, preso atto della fondatezza dei rilievi, vi siano state l'assicurazione e l'impegno a far eseguire gli interventi richiesti prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e cioè a) prevedere l'ingresso uscita della scuola in via Bonollo, ove è possibile prevedere un'area protetta per il ritiro dei bambini, che invece in Santa Maria Nova entrerebbero/uscirebbero direttamente in strada; b) mettere in sicurezza il muro di cinta. c) Pavimentare il cortile e separarlo dall'Università; d) mettere in sicurezza porte finestre, palestra; e) creare vie di fuga distinte per bambini e studenti universitari
- 2) Se risponda al vero che lo stesso assessore abbia garantito di far pervenire un documento scritto, controfirmato dall'Università nel quale sarebbero stati indicati gli interventi, ritenuti conditio sine qua non per il trasferimento della Giusti
- 3) Per quale motivo abbia pochi giorni dopo disatteso l'impegno preso coi genitori, facendo loro pervenire la nota del 15/5/09
- 4) Come pensa di ovviare alle richieste dei genitori, ritenute dallo stesso assessore fondate e pertinenti?
- 5) Quali interventi siano stati previsti prima dell'inizio del prossimo anno scolastico e se siano già stati stanziati i fondi necessari
- 6) Se non ritenga di assoluto pericolo per i bambini accedere o uscire dalla scuola direttamente sulla strada e non attraverso un'area protetta
- 7) Quali impegni l'Università abbia concretamente preso per eseguire quanto promesso dall'Assessore

Vicenza 10/6/09

Valerio Sorrentino  
PDL  
f.to v. Sorrentino"

- PRESIDENTE: La n. 123 di Borò e Dal Lago in merito all'intestazione di una via o di una piazza cittadina al doge Andrea Gritti. Non vedo in aula né Borò, né Dal Lago, va a risposta scritta.

### **“INTERPELLANZA**

Oggetto: **Interpellanza** dei Consiglieri Comunali Daniele Borò e Manuela Dal Lago, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale.

Nel 2004 la città di Vicenza celebrò un importante anniversario della sua storia: 600 anni nella repubblica Veneta. Il 14 maggio 1509 fu una data molto triste per la repubblica Veneta e, in particolare, per l'esercito veneziano che conobbe una indimenticabile disfatta ad Agnadello. In questa drammatica situazione emerse, fortunatamente, un grande personaggio: Andrea Gritti.

Incarnando lo spirito rinascimentale, diplomatico e militare, Andrea Gritti, anche Grazie, al suo coraggio e alla sua intraprendenza, fu eletto Doge il 20 maggio 1523.

In questa veste divenne il restauratore dello Stato, città dopo città, provincia dopo provincia, recuperando Padova, Verona e Vicenza, sconfiggendo l'allora tedesco invasore, l'imperatore Massimiliano d'Austria.

Difese la Patria Veneta nell'interesse di tutti, perché l'interesse di tutti era la nostra libertà.

Il '48 era lontano, ma già si vedevano i sentimenti delle genti italiche che dagli albori di Legnano vedranno il compimento dei loro sacrifici. Per quanto sopra espresso i sottoscritti Daniele Borò e Manuela Dal Lago, consiglieri comunali Lega Nord

### **CHIEDONO**

che al Doge Andrea Gritti sia intestata una Via o una Piazza del Comune di Vicenza.

f.to Borò

f.to Manuela Dal Lago”

- PRESIDENTE: La n. 136 del consigliere Sorrentino, sempre in capo all'assessore Moretti, in merito alle notizie riguardanti gli interventi previsti presso la scuola primaria Giusti, è lo stesso argomento di prima, non vedo in aula il consigliere Sorrentino, quindi va a risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Sul Giornale di Vicenza del 27 gennaio vengono riportate le proteste e le perplessità del Comitato dei Genitori della Scuola primaria Giusti, relativamente all'imminente trasferimento in Santa Maria Nova.

I motivi dello scontro, al di là del merito delle questioni sollevate, non sono affatto banali o superficiali ma riguardano aspetti che non possono essere sottovalutati.

I genitori, in sostanza appaiono avere tutto il diritto di promuovere osservazioni e critiche costruttive su quella che sarà la struttura che ospitare i figli.

Non si comprende affatto quindi la reazione stizzita dell' assessore Moretti, che ha liquidato i genitori dicendo : " **se vogliono, possono sempre cambiare scuola**".

Compito dell'amministratore pubblico è ascoltare la voce dei cittadini, dare comunque risposte educate, rispettose, non arroganti, poi decidere.

**Verrà forse il giorno in cui ai Vicentini che dissentono verrà detto di cambiare città?**

Ciò premesso,

### SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco, condivida il modo, il tono e le parole usate dall'assessore Moretti nei confronti dei genitori della Scuola Giusti?
- 2) Come giudicherà il Sindaco l'eventuale decisione dei genitori di iscrivere i figli in una scuola diversa dalla Giusti, così come ha invitato a fare l'assessore Moretti?
- 3) Verrà forse il giorno in cui ai cittadini dissidenti verrà chiesto di cambiare città?

Vicenza 28/1/09

Valerio Sorrentino  
PDL  
f.to V. Sorrentino”

- PRESIDENTE: Ho una comunicazione da fare al Consiglio, è nata Linda, figlia dell'assessore Dalla Pozza. Facciamo un applauso anche se non c'è l'assessore. Mi dicono che è il compleanno anche di Jacopo Bulgarini.

OGGETTO LXIX

P.G.N. 45809

Delib. n. 51

URBANISTICA – Ex Caserma Borghesi: riclassificazione urbanistica da F/12-S “Aeroporto” a F/5-F “Zone di progetto per l’edilizia scolastica ed universitaria con strutture ricettive complementari”.

- PRESIDENTE: Non ci sono richieste di dibattito, riprendiamo i lavori. Il primo oggetto iscritto all'ordine del giorno riguarda l'ex caserma Borghesi. È una riclassificazione urbanistica, l'oggetto è il n. 69, relatrice del provvedimento è l'assessore Francesca Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera è stata discussa proprio oggi pomeriggio in Commissione Territorio, è una delibera di riclassificazione urbanistica da F12/S zona aeroporto a zona F5, cioè una zona di progetto per l'edilizia scolastica ed universitaria con strutture ricettive complementari.

Di fatto la Provincia, che è proprietaria del terreno censito dal catasto terreni al foglio 8 del mappale 546, ci chiede di trasformare quest'area acquisita nel 2004 dall'Amministrazione della Difesa, un'area abbastanza importante in centro storico, deputata nei progetti della Provincia a diventare sede universitaria, in particolare per il corso di Laurea di Sicurezza Alimentare.

La delibera che portiamo oggi riguarda solo questa riclassificazione perché nell'intento della Provincia c'è quello di procedere alla demolizione di due piccoli edifici di tutto il complesso e poi di andare invece in un secondo momento a progettare l'area rispetto agli obiettivi più ampi e quindi a ridefinire in un secondo momento un assetto urbanistico più proprio per rispondere ad un'esigenza a breve termine di costruire due prefabbricati che debbono servire uno come mensa e l'altro come aule per il corso di laurea di sicurezza alimentare attualmente ospitato alla sede di Santa Maria Nova.

L'area praticamente è quella che conoscete, confina con stradella Porti in corso Padova e borgo Casale, e noi come Consiglio comunale siamo chiamati a riclassificarla da aeroporto ad area scolastica e universitaria.

Per quanto riguarda i volumi e le altezze questa delibera non va a toccare nulla di quanto già stabilito, vi è stata data una relazione abbastanza ampia in cui si dà anche prospettiva di quelle che sono le prospettive della Provincia, c'è stata discussione oggi anche con il tecnico della Provincia in Commissione Territorio e credo che non ci sia altro da aggiungere.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Aspettavo che ci fosse qualche intervento da parte dei colleghi della maggioranza, però rompo il ghiaccio, in primo luogo per esprimere da parte nostra la soddisfazione per la velocità con cui questo provvedimento arriva in Consiglio comunale. Il tema della caserma Borghesi ci è ben noto, sia a livello di amministrazione comunale che di amministrazione provinciale. C'è tutta una storia che non staremo qui a rifare, però c'è una cosa che va segnalata, cioè che la caserma Borghesi con questo provvedimento si inserisce in un'area che diventa di fatto la Cittadella Universitaria. Liberiamo uno spazio importante nell'interesse della città, l'area di Santa Maria Nova. Quando la Facoltà di Economia, da subito andrà in Viale Margherita e poi Igiene e Sicurezza degli alimenti si libererà, finalmente riusciremo a ottenere quel positivo obiettivo che risale a più di qualche anno fa, che era quello di realizzare un polo

dell'obbligo nella parte ovest del centro storico, portando lì sia la Giusti, che succederà fra pochi mesi, che la scuola media Giuriolo, quindi il mosaico che si muove anche Grazie, a questo provvedimento mette ordine in un sistema di servizi scolastici ed educativi della città, oltre che universitari, che va a vantaggio dell'intera città. Quindi, assessore, bene per la celerità, ho letto anche le interviste, le dichiarazioni sulla stampa, al di là delle punzecchiature tra palazzo Nievo e Palazzo Trissino, l'importante è che oggi arriviamo ad approvare questo punto e il Consiglio provinciale farà la stessa cosa la settimana prossima, noi abbiamo fatto oggi la commissione, e quindi a breve entrambe le amministrazioni metteranno ordine e la parola fine ad un antico problema che era quello di risolvere la questione di Santa Maria Nova, di aumentare gli spazi a disposizione del sistema universitario cittadino perché è vero che alla caserma Borghesi ci sarà la mensa, però ci sarà anche Igiene e Sicurezza degli alimenti. Ho visto il progetto, la Fondazione Universitaria peraltro è già sul pezzo perché noi in fondazione fra poco avremo anche un incontro con un noto professionista della città che supervisionerà questi progetti e di fatto si risolve un problema di emergenza ma si crea anche una prospettiva per il futuro perché ci saranno anche altri spazi all'interno della caserma Borghesi che in prospettiva potrebbero essere utilizzati per aumentare la potenzialità del sistema universitario cittadino.

Quindi, io anticipo che su questa delibera anche noi daremo un voto favorevole, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato su questo perché è un percorso che risolve questo problema, toglie una serie di tappi da una questione che riguardava Santa Maria Nova, ma riguardava anche la Gil perché era insufficiente e riguarda anche la questione del complesso del sistema universitario perché con questa operazione nei prossimi mesi/anni avremo una razionalizzazione migliore che non può che far crescere questa città.

Il grande polo bibliotecario su cui noi tanto abbiamo lavorato nelle precedenti amministrazioni, anche Grazie, a questa operazione, potrà trovare finalmente un respiro perché il giorno in cui la Giuriolo si trasferisce a Santa Maria Nova Grazie, alla Borghesi, liberiamo tutta l'area di contrà Riale e quindi c'è anche tutto quello sviluppo. E' una bella sfida per il futuro e soprattutto una serie di tappi che si tolgono ad una crescita importante per noi. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Marco Appoggi, ne ha facoltà.

- APPOGGI: Signor Presidente, credo che questa delibera dia il segno della rapidità con cui l'Amministrazione riesce a dare delle risposte concrete operative, anche perché indubbiamente la necessità di avviare l'anno accademico e l'anno scolastico in tempo utile per dare a queste strutture, quella di Santa Maria Nova da una parte e all'ex caserma Borghesi dall'altra, la possibilità di rispondere ad una richiesta che da tanto tempo si poneva alla città.

In effetti, collegandomi anche con quanto diceva il consigliere Abalti, la questione è legata a tre elementi: il primo una risposta simbolica all'Amministrazione provinciale, celerità per quanto riguarda la decisione nostra e quindi richiesta di celerità anche da parte dell'Amministrazione provinciale. Dall'altro lato, anche riuscire a valorizzare di più un corso di laurea che forse non sempre è noto per la sua innovazione.

Il corso di laurea sulla sicurezza e igiene alimentare credo sia un fiore all'occhiello per quanto riguarda l'Università di Vicenza perché si inserisce non tanto all'interno di percorsi universitari tradizionali, ma verso quelle prospettive della ricerca, dell'innovazione e dell'area agroalimentare di cui indubbiamente c'è bisogno.

Pertanto, esprimendo il voto favorevole del gruppo che rappresento in questo momento, credo che diamo risposte a genitori, a famiglie, a studenti ma anche allo sviluppo della cultura della città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Qualcun altro? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Come è già stato detto dai consiglieri che mi hanno preceduto questo è un segnale forte e crediamo tutti in questo interesse di sviluppo dell'università vicentina e cogliamo anche quest'opportunità di un effetto domino che si innesca, come ha già annunciato il consigliere Abalti.

Un piccolo rammarico è che in sede di commissione, dove c'è stato un parere favorevole all'unanimità, sono mancati i consiglieri di opposizione. Peccato perché credo che comunque credano in questo intervento, in quest'opera, sarebbe stato bello che anche il loro parere si fosse aggiunto al nostro per un intervento che è di indiscussa utilità per la nostra città. So che sono state manifestate da parte di alcuni delle preoccupazioni in merito agli edifici che hanno rilevanza storica e, come tutti possono vedere dagli allegati, dagli elaborati e dalla delibera, in realtà gli edifici prospicienti borgo Casale vengono tutelati, sono quelli che hanno anche una rilevanza architettonica significativa, viene tutelato anche il dormitorio parallelo a questi edifici che si trova nel lato nord dell'area, viene mantenuto anche il muro di cinta, tutto quello che viene abbattuto sono gli edifici che si trovano nella zona centrale e che non hanno nessuna rilevanza di tipo artistico o storico.

Infine, la cosa importante è che gli interventi di demolizione e il posizionamento di una prima struttura prefabbricata sono previsti in tempi rapidissimi per consentire già lo svolgimento del prossimo anno accademico in quella sede. Questo, come sottolineava anche prima il consigliere Abalti, consentirà di liberare gli ambienti di Porta Nuova rimuovendo una delle difficoltà sollevate dai genitori degli alunni della Giusti, che contestano il trasferimento per alcuni motivi tra i quali la convivenza con l'Università, quindi questa difficoltà verrà meno e liberando lo spazio per il ricongiungimento in quella sede anche della scuola media Giuriolo. Di qui l'effetto domino che consentirà anche alla Bertoliana di acquisire quegli spazi e così via.

Pertanto, bene, non ho dubbi che ci sarà un voto unanime su questa delibera e buon lavoro all'università.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Bene, assessore, in attesa della vostra proposta urbanistica sulla città si dipana un po' la nostra che prevede lo sviluppo universitario nell'ala est, che prevede l'utilizzo dell'area dello stadio per lo sviluppo universitario, la caserma Borghesi. Non basta ovviamente, va fatta anche una riflessione in prospettiva sull'area dell'attuale caserma della Guardia di Finanza, che potrebbe tranquillamente essere trasferita in un sito anche più agibile per la Guardia di Finanza stessa e si crea così un polo universitario. Ricordo anche che molti anni fa designammo un'area a polo tecnologico sempre in zona est, è ancora là, quindi anche quella merita riflessione ed è coerente con il disegno urbanistico che si dipana. Spero che il prossimo disegno urbanistico della città contenga questi aspetti, ma il fatto che lei così rapidamente abbia provveduto a questa semplice variante urbanistica perché si tratta di cambiare il numero di fronte alla F, quindi una variante di Consiglio comunale molto veloce e giustamente lei l'ha fatta velocemente.

Voteremo, come ha già detto il collega, a favore perché è il nostro progetto urbanistico della città che si dipana, un progetto urbanistico che vuole un'università con l'obiettivo dei 10.000 studenti. Diecimila studenti sono il triplo di quello che c'è adesso, con 10.000 studenti Vicenza diventerà un polo universitario significativo ed è una forma di rivitalizzazione della città anche dal punto di vista economico di assoluta primaria importanza. E' da queste scelte che transita il futuro di Vicenza che deve diventare città di eccellenza, città di tecnologia.

In dieci anni a puzzle, sempre con l'accusa di fare gli interessi di chi sa chi, sempre con questo disegno in testa che ora giustamente e correttamente lei prosegue e noi la accompagniamo volentieri in questa prosecuzione e ci siamo anche per collaborare sui passi

successivi. Per liberare l'area dell'attuale caserma della Guardia di Finanza serve il consenso ministeriale, servono contributi ministeriali per fare la nuova sede, ma lì a nostro avviso un collegio universitario, una struttura di accoglienza universitaria avrebbe assolutamente una destinazione privilegiata e sarebbe baricentrica per le sedi universitarie.

Sull'area dello stadio già molto è stato detto, lì ci sono gli spazi per un plesso universitario futuro anche di grandi dimensioni che dovrà essere collegato attraverso una pensilina che attraversa il Bacchiglione al plesso che la Provincia sta realizzando e che fra un po' si inaugurerà e in questo disegno di Vicenza che cresce, cresce la sua cultura, cresce la sua capacità di essere davvero capoluogo. Quando tanti anni fa assieme alla Provincia andammo in Fondazione Cariverona per farci finanziare l'acquisizione della caserma non fu una partita facile, anche là in salita, anche là difficile. Oggi voi cogliete giustamente i frutti di alberi che abbiamo seminato noi, siatene coscienti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: L'odor di polemica che ha caratterizzato la fase finale dell'intervento di Maurizio Franzina non mi scuote, nel senso che io invece voglio rilevare ancora una volta di più il fatto positivo che questa collaborazione tra il Comune e la Provincia di Vicenza, due enti amministrati da parti politiche diverse, in realtà poi trova comunque un modo di intendersi sul piano amministrativo nel risolvere i problemi sia viabilistici che in questo caso universitari e in altri casi sui problemi scolastici e questo è un dato di fatto da rilevare e io auspico fortemente che questa collaborazione tra il Comune di Vicenza e la Provincia, anche magari con la collaborazione dei comuni contermini, anche con la collaborazione di enti come la Camera di Commercio debba proseguire perché è un dato di fatto importante.

Vorrei ricordare come l'Università Vicenza sia sorta con la sua prima sede a Monte Berico nel 1990, quindi qualche anno fa, il Sindaco era Variati, e da allora si sviluppò un disegno che ebbe poi a proseguire e a continuare nel tempo. Un disegno che ha trovato concretezza sicuramente durante l'Amministrazione di centrodestra, e di questo bisogna dare atto a chi ci ha preceduto, e che prosegue con l'individuazione di alcune importanti e significative strutture in questa fase.

Ho visto molto rapidamente un documento in possesso dell'assessore dal quale risulta che la popolazione scolastica universitaria a Vicenza è in continuo incremento e sembra destinata a raggiungere le 5000 unità entro breve tempo. Se questo fosse significa che Vicenza dal punto di vista universitario va a collocarsi sicuramente in un ambito importante e questi 5000 ragazzi innervano positivamente la città. Io sottolineerei questo fatto, i giovani sono un dato importante per la città dal punto di vista dello studio, dal punto di vista delle energie, dal punto di vista dello sport, da tanti punti di vista, dal punto di vista della residenzialità che potrebbe incrementarsi e aumentare per loro. E' un dato di fatto che io reputo positivo, quindi dobbiamo proseguire su questa strada.

Osservando la carta che disegna la zona della città dove sono state inserite nel tempo San Nicola, le Barche, l'ex-Gil, viale Margherita, gli alloggi a San Silvestro, la caserma Borghesi, c'è un dato che salta agli occhi in maniera evidente ed è che proprio lì viene a collocarsi lo stadio di Vicenza, che noi sappiamo bene essere collocato in maniera infelice, io lo andavo a dire quando ero assessore allo sport, a 250 metri da piazza Matteotti. Uno stadio che diventa un punto di critica forte per la viabilità quando ci sono le partite al sabato pomeriggio, uno stadio che non è sicuro, quindi io credo che possiamo pensare ritenere in maniera positiva che i 33.000 mq dell'area dello stadio possono diventare un domani un luogo dove realizzare un'ulteriore espansione dell'area universitaria di Vicenza.

Quindi, ben venga questa delibera, mi unisco al coro dei colleghi che mi hanno preceduto che hanno sostenuto la celerità dell'operazione e l'importanza dell'operazione così come è stata fatta. Esprimo ovviamente il voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Anche noi come gruppo siamo favorevoli a questa delibera. Mi riaggancio a quanto ho sentito adesso dal collega Formisano per ribadire anche la propensione del nostro gruppo, lo abbiamo scritto anche nel programma perché tutto ciò che diciamo qui è già stato anticipato nel programma, quindi siamo ossequiosi di quello che abbiamo detto alla gente, e vorremmo formulare quanto prima una proposta per il discorso dello spostamento dello stadio.

A buona memoria, basta andare a prendere tutti i discorsi che ho fatto qui in aula sia da consigliere, da assessore e adesso lo rifaccio da consigliere, lo stadio deve essere spostato da quel posto. Quella è una zona che ha una vocazione particolarmente adatta ormai all'insediamento universitario e nel nostro programma noi abbiamo scritto che Vicenza si debba dotare della sua università, cioè che l'Università Vicenza non sia distaccamento di Padova, di Verona o di qualsiasi altro posto perché noi vicentini abbiamo sempre l'abitudine di essere sudditi di qualcuno. Allora, l'aeroporto c'era quello di Verona o quello di Venezia e il nostro lo abbiamo mandato a ramengo, l'università dobbiamo essere una succursale di Padova e non si capisce perché non possiamo avere una nostra identità, ecc. Questo è un mal pensare propriamente vicentino, il fatto di non pensare in grande, di non volersi anche rendere protagonisti in quello che è lo scenario veneto.

Peccato che quando andavo a far vedere le cartine in giro per l'Italia, soprattutto nelle riunioni a Roma per la TAV, dicevo "cambiamo mappa e facciamo vedere quali sono le città più industrializzate d'Italia" e veniva fuori il podio che era Milano, Torino, Vicenza. Se c'è un posto dove dovrà passare per esempio la TAV doveva essere quello e invece sulla TAV ci facciamo del male e una volta portato a casa anche quel risultato tutti sparano contro perché bisogna essere invidiosi dei risultati portati dagli altri.

Una volta tanto cerchiamo di mettere da parte tutte queste invidie, tutte queste dietrologie, cerchiamo di portare a casa i risultati per questa città che ne ha assoluto bisogno. Quindi, concretizziamo questa soluzione della trasformazione della caserma Borghesi, ma diamoci da fare anche perché attività come quella dello stadio, che insiste proprio in quella zona, vengano assolutamente ed immediatamente spostate.

A me è dispiaciuto che la passata Amministrazione, di cui ho fatto parte, non sia riuscita a fare questo, questo è uno dei dispiaceri che ho perché lo stadio poteva e doveva essere già stato spostato da qualche anno. Comunque, meglio tardi che mai, pensiamoci, io adesso vedrò con attenzione il PAT quando sarà messo a disposizione dei consiglieri perché vorrò vedere quali soluzioni saranno prese per queste e per altre tipologie di problematiche. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parola il consigliere Abalti.

- ABALTI: Intervengo ancora solo per fare una precisazione perché l'ultimo intervento di Claudio in un passaggio parlava della questione di cui si è parlato anche negli anni scorsi, cioè l'Università di Vicenza.

Una delle carte vincenti del sistema universitario vicentino è proprio nel fatto che ci sono più facoltà che dipendono da università diverse perché a Vicenza c'è economia che dipende da Verona e ingegneria gestionale e mecatronica che dipende da Padova. Io la penso al contrario, dopo di che non è che adesso dobbiamo fare un dibattito su questo, però trovo che sia provinciale e ormai anche superato il concetto del campanile in un mondo come questo.

Pensare che sia importante fare l'Università di Vicenza nel 2009 non ha senso, ha senso portare qui più facoltà, la scelta che è stata fatta negli ultimi 20 anni che è anche il racconto storico di Formisano, è vero che è una storia che parte da lontano, che parte dalla fine degli anni '80 ma la scelta che poi è sempre stata continuata, al di là dei segni diversi delle amministrazioni, è sempre stata quella di far crescere facoltà di nicchia. Quindi, puntare sul tema dell'eccellenza proprio per distinguersi rispetto ad altre città che invece hanno fatto universifici, università che mettevano insieme tante facoltà, numeri, studenti, ma facevano un ragionamento diverso. Noi e chi c'è stato prima di noi, adesso questa Amministrazione sta andando avanti in questa direzione, cioè quella dell'eccellenza ed è l'unica sfida che noi possiamo vincere. Se pensiamo invece al campanile, l'Università di Vicenza diventa una delle tante università che ci sono in Italia che dopo un po' rischiano di andare anche sott'acqua, per cui io sono dell'idea di andare avanti con questa logica, casomai di far entrare ulteriori facoltà ma sempre sotto il profilo dell'eccellenza perché Vicenza se la può giocare solo in questo modo, con poche facoltà ma di grande eccellenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io non entrerò nel merito della delibera in quanto oggi non ho avuto la possibilità, mi sono giustificato infatti con il Presidente della Commissione, di poter partecipare e quindi sostanzialmente l'ho letta a malapena.

Mi preme l'occasione innanzitutto comunque per un ringraziamento in primis all'assessore Lazzari e ai suoi tecnici per aver chiuso in tempi brevi e anche abbastanza concitati in mezzo a molte altre attività e a molti altri impegni una delibera che va incontro ad un'esigenza di un altro ente pubblico e quindi siamo in presenza di un atto formale importante perché naturalmente agevola due enti pubblici e come sappiamo gli enti pubblici operano a favore amministrativo dei cittadini, non operano certamente per un interesse economico o un interesse commerciale.

Era un problema che noi avevamo affrontato nella chiusura del nostro mandato, allora non erano chiari effettivamente le destinazioni d'uso, adesso la Provincia ha presentato in tempi celeri un ridisegno della situazione e degli ambiti e fa piacere, quindi, che il Comune abbia avuto la capacità e l'attenzione di accelerare e di portare a termine questa operazione in modo di dare atto all'Amministrazione di muoversi nei tempi e nei modi migliori anche nella necessità di dover reperire i fondi necessari per poter agire e poter addivenire a queste opere importanti, opere che naturalmente sono fatte nel territorio vicentino, nell'ambito della città di Vicenza, quindi un qualcosa che accresce e arricchisce questa nostra città.

Dall'altro lato mi corre fare una sottolineatura perché secondo me il consigliere Formisano le racconta un giorno in un modo e ...

(interruzione)

... un po' di difficoltà nel valutare le cose perché sinceramente il consigliere Formisano mi pare che sugli atti della Provincia, dei ponti di Debba e di qualche altra variante viabilistica ci sia stata questa grande apertura, questa grande disponibilità.

Se ben ricordo abbiamo fatto delle belle sedute, mi ricordo un bel vostro ordine del giorno che addirittura va a decidere addirittura il tipo di vite che bisogna mettere sui ponti di Debba, giusto per agevolare la tempistiche e le modalità di operare. Quindi, deve anche lei cercare di fare meno Mr. Jekyll e Mr. Hyde e cercare di essere un po' più obiettivo e attento alle cose e non venire a raccontare né qua, né sulla stampa delle piccole bugie che poi alla fine hanno vita corta e facilmente vengono poi allo scoperto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Il nostro gruppo, la Lega Nord, non può che essere favorevole, anche perché il cambio di destinazione d'uso della caserma Borghesi fu presentato in Provincia ancora alcuni anni fa e fu la nostra capogruppo Manuela Dal Lago, quando allora era presidente della Provincia, che chiese il cambio di destinazione d'uso per questo edificio per poi trasformarlo in università. Poi i tempi si sono rallentati all'inizio, in quest'ultimo periodo si è accelerato in maniera strana, comunque la Lega Nord non può essere che favorevole ad un'iniziativa partita proprio dalla Lega Nord. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno. Prego, assessore, per la replica.

- LAZZARI: Più che una replica, alcune riflessioni che mi sono state suggerite dai vari interventi.

La celerità. In effetti ci sono stati in questi ultimi mesi alcuni incontri con la Fondazione Studi Universitari e con la Provincia proprio per capire quale fosse lo strumento migliore per poter procedere perché inizialmente le varie ipotesi poste dalla Provincia prevedevano una variante diversa dalla riclassificazione perché si pensava non tanto ai prefabbricati che sono stati previsti adesso proprio per criteri di celerità, ma proprio una ricostruzione in muratura del progetto. Questa prima ipotesi poi si è fermata, prima ne abbiamo parlato in commissione, perché c'era anche un problema di vincolo della Sovrintendenza, e quindi di svincolare, perché ci sono i famosi cinquant'anni che poi vincolano gli edifici. Allora si è optato per questa seconda soluzione anche su consiglio dei tecnici dell'Amministrazione pubblica comunale in modo tale da accelerare il processo e quindi intanto il progetto è stato presentato la settimana scorsa, il tempo di predisporlo proprio per urgenza perché l'anno accademico e l'anno scolastico, perché qua va a muovere, come l'assessore Moretti sa bene, la scuola Giuriolo e tutta una serie di realtà, impone che si lavori d'estate. Quindi si è fatto uno sforzo, per cui ringrazio i tecnici dell'Assessorato pubblicamente perché in effetti, in un momento in cui sono impegnati alla costruzione del nuovo piano di assetto del territorio, all'interno delle strutture e non per incarichi esterni, è evidente che questo è stato un momento di impegno particolare.

Concordo con la riflessione fatta dal consigliere Abalti quando parla di università di eccellenza. Perdonatemi questa chiosa ma venendo dal mondo dell'università e avendo insegnato Economia internazionale all'università di Vicenza conosco bene la realtà. Diciamo che sono due scelte di eccellenza ma che rinforzano quelle che sono le vocazioni della città, quindi il Commercio internazionale e la Meccatronica, ingegneria di alta precisione dedita allo spin-off ... privato, pubblico per la ricerca, quindi sono assolutamente d'accordo con l'analisi fatta dal consigliere Abalti e credo che questo sia il futuro del polo universitario vicentino, non certo un laureificio ma un caratterizzarsi, magari potrebbe essere un terzo polo quello del design industriale che potrebbe rinforzare le vocazioni economiche e le eccellenze.

Quando il consigliere Franzina parla di sviluppo della città e di buone idee per lo sviluppo della città, sicuramente le buone idee è mio costume mentale, è mia cultura personale portarle avanti alla luce della città, quindi spero che poi quando si tratterà di votarle nel PAT il consigliere Franzina sia conseguente alle dichiarazioni che ha fatto oggi.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sono sempre conseguente, speriamo che si possa votare il PAT per punti, scherzo ovviamente.

Assessore, sulle buone noi ci siamo, ci siamo per metterle a disposizione e un ringraziamento credo vada fatto anche al collega Abalti che in Provincia non poco si è

prodigato per portare l'Amministrazione provinciale su questa direzione perché l'area, ancorché pagata con i soldi della fondazione, per una scelta di economia in quel momento fu completamente intestata all'Amministrazione provinciale che oggi, con una scelta assolutamente lodevole, corretta e lungimirante ma non semplice da ottenere perché in Provincia i poli attrattori in una provincia policentrica come la nostra sono tanti e ognuno tende a portare a casa. Quindi l'aver localizzato a Vicenza, aver portato l'Amministrazione provinciale a fare questa scelta su Vicenza che oggi è su prefabbricati per una questione di urgenza, ma che domani dovrà vedere un nuovo plesso universitario in tutta la sua valenza e dimensione e anche su questo speriamo che la Fondazione Cariverona ci sia per l'ennesima volta, speriamo di riuscire a trovare le risorse.

Si libera anche il plesso della Giusti, un edificio di assoluto valore e per il suo pregio architettonico e per la sua localizzazione. Io credo che fra lì, l'area della Rocchetta e l'area della vecchissima caserma della Guardia di Finanza potrebbe dipanarsi il polo dei giovani, questa è la mia idea. Noi stavamo nei primi anni della nostra Amministrazione ... comunque, è questa sì una palla tutta vostra perché le aree si liberano adesso e saremo attenti a vedere quali idee saprete proporre, noi proponiamo quella del centro giovanile che dagli spazi della Rocchetta fino alla scuola Giusti, in una grande L che poi rivitalizza anche i giardini Salvi, potrebbe diventare un altro polo attrattore. Altre idee sono assolutamente benvenute.

Riconfermiamo, se non bastasse, che noi siamo favorevoli anche al polo scolastico dell'obbligo unico nell'area di Santa Maria Nova. È una battaglia che l'assessore Moretti deve fare, ha il nostro appoggio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'Oggetto n. 69 ex caserma Borghesi, riclassificazione urbanistica. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

OGGETTO LXX

P.G.N. 45814

Delib. n. 52

URBANISTICA – Controdeduzioni e approvazione Piano di Recupero di iniziativa pubblica area di Via Bertolo.

- PRESIDENTE: Il provvedimento in sequenza è l'oggetto n. 70 “Controdeduzione e approvazione del piano di recupero di iniziativa pubblica area di via Bertolo”. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Torna di nuovo in Consiglio questa delibera con le controdeduzioni per l'approvazione del piano di recupero di iniziativa pubblica viaria di via Bertolo. Voi sapete che la previsione del recupero edilizio si rende necessaria per ridare qualità a quegli insediamenti residenziali pubblici in un contesto attualmente degradato e quindi ricorderete tutto il percorso che questo piano ha fatto, concertato tra l'edilizia residenziale e l'urbanistica.

È stato depositato praticamente in libera visione dal 14/04 al 24/04 presso la Segreteria Generale del Comune e presso il nostro Dipartimento al Territorio e Urbanistica con un tempo per le osservazioni fino al 14/05, entro questo termine è pervenuta un'opposizione come può risultare dal registro di protocollo redatto dal Segretario, non sono invece pervenute osservazioni opposizione FT, cioè fino alla data del 27/05.

Quindi, da un punto di vista della procedura richiamiamo la normativa che prevede entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito l'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale decidendo anche sulle osservazioni e le opposizioni presentate. Quindi, chiediamo l'approvazione delle controdeduzioni attraverso l'espressione del parere sull'opposizione intervenuta come indicato nell'allegato e l'approvazione quindi definitiva del piano di recupero di via Bertolo.

In Commissione Territorio abbiamo visto l'unica osservazione opposizione che è arrivata e la controdeduzione che ritiene di accogliere parzialmente l'opposizione per la parte in sintonia con la normativa.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. La relatrice vuole aggiungere qualcosa? No. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

OGGETTO LXXI

P.G.N. 45830

Delib. n. 53

AZIENDE PARTECIPATE – Modifiche all'art. 3 dello Statuto della società Magazzini generali merci e derrate SpA – Approvazione.

- PRESIDENTE: Oggetto 71 “Modifiche all'articolo 3 dello statuto della società Magazzini generali merci e derrate SpA, approvazione”, relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Gentili consiglieri, innanzitutto diamo qualche informazione sui Magazzini generali, ente che nasce nel 1923 per iniziativa della Camera di Commercio di Vicenza. Oggi è partecipata al 25% dal Comune di Vicenza, dalla Provincia di Vicenza, dalla Camera di Commercio e dalla Banca Popolare di Vicenza.

L'attività classica tradizionale è quella della custodia e conservazione e movimentazione delle merci depositate. Negli anni, accanto a quest'attività, soprattutto dal 2006 in poi, viene aggiunta l'attività in *outsourcing* di logistica e magazzino per conto di aziende anche estremamente importanti, ne cito alcune: Vimar, Diesel, Baxi St-Gobain. Questa attività viene svolta unitamente ad una società cooperativa che si chiama Eurocoop, tramite una società consortile nata nel 2006, denominata MGE, acronimo di Magazzini Generali Eurocoop.

Quest'attività cresce, tanto che i fatturati di Magazzini generali hanno un notevole incremento dal 2005 in poi, è una società che in questi anni, differentemente da altre partecipazioni, ha prodotto degli utili anche se piccoli, comunque utili.

La modifica statutaria che vi propongo è fatta al fine di consentire alla Magazzini generali di assumere partecipazioni a scopo stabile investimenti o partecipazioni di società italiane o estere aventi oggetto analogo o affine connesso al proprio. In particolare di consolidare l'alleanza con Eurocoop trasformando la società consortile in una SpA. Quindi, la modifica statutaria proposta prevede: per il raggiungimento dello scopo sociale la società può esercitare attività commerciali, industriali, immobiliari e finanziarie, può concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi e può assumere solo scopo di stabile investimenti e non di collocamento partecipazioni in altre società con oggetto sociale analogo affine o connesso al proprio”. A fronte di questa modifica che dà la possibilità a Magazzini generali di costituire una società di capitali unitamente a Eurocoop in proporzione 70% Magazzini generali e 30% Eurocoop, il Comune, sempre nella stessa delibera, facendo in particolare riferimento all'articolo 3 della legge 244 del 24/12/07 che impone alle amministrazioni di dismettere le società aventi per oggetto attività di produzione beni e servizi non strettamente necessari per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel caso della logistica per i privati non è una *mission* caratteristica del nostro Comune, nella delibera è previsto un indirizzo che recita: per quanto riguarda il discorso dell'interesse pubblico del Comune di Vicenza si ritiene opportuno prevedere la cessione del ramo gestionale di tale società, la Magazzini generali, dopo aver posto in essere tutte le operazioni necessarie alla valorizzazione della società stessa”. Quindi, concediamo alla Magazzini generali la possibilità tramite lo statuto di costituire una società con Eurocoop e nei tempi più brevi possibili vediamo di dismettere la nostra partecipazione nella società gestionale mantenendo la partecipazione solo nella società che gestisce il patrimonio, in particolare costituito da quella fetta di immobile dietro il mercato ortofrutticolo.

Fatte queste premesse vi chiedo di approvare la modifica all'articolo 3 comma 2 dello statuto proposto dalla società Magazzini generali merci e derrate SpA come qui di seguito indicato, la parte di modifica ve l'ho già letta,

- di dare atto che la modifica statutaria approvata al punto precedente e finalizzata all'adozione di ogni procedura necessaria alla separazione dell'attività gestionale rispetto all'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare societario in ottemperanza all'articolo 19 comma 2 del decreto legislativo n. 78/2009;
- di dare mandato ai propri rappresentanti in seno al C.d.A. della società Magazzini generali e derrate;
- di valorizzare la società stessa nell'ambito delle proprie competenze;
- di dichiarare l'immediata esecutività del provvedimento in oggetto ai sensi dell'articolo 134 comma 4 Dlgs 267/2000.

In fondo c'è il Presidente dei Magazzini generali, l'ingegner Bettenzoli, se ci fossero delle delucidazioni da dare siamo a disposizione.

Vorrei dire le ultime due cose, quanto vi stiamo chiedendo è in linea con le richieste di Provincia, Camera di Commercio e Banca Popolare di Vicenza, cioè anche gli altri soci sono allineati su questa richiesta e questo indirizzo peraltro è un indirizzo che era già stato preso dalla precedente Amministrazione e quindi dovrebbe avere un consenso bipartisan.

Vi ringrazio e siamo a disposizione per le delucidazioni del caso.

- PRESIDENTE: Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Parlo in dichiarazione di voto per annunciare il voto favorevole del gruppo del PdL. È anche questo un provvedimento che va nella direzione tracciata da noi e proprio per questo riteniamo opportuno approvarlo invitando l'Amministrazione ad alcuni approfondimenti. E' necessario che su tutta la tematica della logistica della città, partendo dal Logistic City Center, una delle grandi realizzazioni di Vicenza che ci ha resi famosi in Italia e nel mondo, ai Magazzini generali, ma non scordando nemmeno che abbiamo ancora un'importante partecipazione nel Cis, che l'assessore Ruggeri si faccia carico di aprire un dibattito in Consiglio comunale.

È una tematica da inquadrare e su questo inquadramento siamo disposti a dare il nostro contributo di idee e anche di consenso se ce ne saranno le condizioni. Su questa delibera certamente il consenso c'è.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Abbiamo anche trattato in commissione, questa società è interessante, forse sarebbe importante anche sentire qualcosa dal presidente proprio perché in effetti ha avuto questa vita che ci augureremmo avessero tutte le società partecipate del Comune, nel senso che ha fatto questo cammino virtuoso verso un pareggio e anche a tratti un avanzo di bilancio, però con queste scelte aziendali importanti, coraggiose, con un riposizionamento, quindi anche questa visione aziendalistica mi pare importante.

Adesso è chiaro che cambiano i termini, cambiano i termini anche per legge, però credo bisogna prendere atto e dare merito al presidente e al C.d.A. che sono riusciti veramente a fare di questa società partecipata un qualcosa che non solo è sopravvissuto ma è cresciuto nel tempo. Adesso credo sia il momento di fare anche quest'altra scelta strategica dell'Amministrazione e dare molta importanza, quindi non più a quello che non rientrerà nella mission dell'Amministrazione comunale ma concentrarsi anche sulla parte immobiliare e con tutti i pensieri del caso perché quella è un'area veramente strategica della città.

Mi fa molto piacere che i Magazzini generali, lo dico per la Commissione Cultura, abbiano anche proposto in qualche modo di accogliere una parte di archivio della Bertoliana, se questo andrà in porto mi sembra un aspetto importante, quindi mi sembra una società, magari piccola, molto attiva, molto pro-attiva e di questo credo che la città ne abbia bisogno.

Poi pensando al consigliere Franzina, anch'io sulla logistica ho visto poco fa il furgoncino elettrico e credo che la cosa fosse partita ai tempi ...

(interruzione)

... ci sono sempre mille padri per i meriti di questa città. Mi dicevano altri nomi, un ex consigliere di minoranza, comunque l'importante è che queste cose siano fatte e che questa logistica con i mezzi elettrici ci sia e quindi anch'io sono favorevole a mettere insieme le intelligenze, le forze della città per proseguire anche su questo cammino. Quindi voto favorevole mio e del gruppo, qualcuno si era riservato di dare il voto in questa situazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, darei la parola per cinque minuti al Presidente Bettenzoli che voleva fornire qualche chiarimento.

- BETTENZOLI: Intanto Grazie, per avermi invitato qui a dire qualcosa. Tengo a dire alcuni particolari che hanno portato alla formulazione di questa delibera da parte dell'Assessorato.

Nel 2006 quando c'è stato un cambio di amministrazione abbiamo trovato, ma non per colpa di chi c'era assolutamente perché la storia è una storia che cammina, abbiamo trovato una situazione di stasi e il Consiglio allora decise invece che ci voleva uno scossone e il nuovo Consiglio eletto un anno fa ha riconfermato questa volontà e si sta dando da fare proprio su questo argomento.

Lo scossone da cosa è derivato? Dal fatto che il mondo è cambiato e non è vero che noi lavoriamo nei confini del Comune o della Provincia di Vicenza, ormai lavoriamo a tutto campo perché la logistica non può più essere ristretta entro confini di questo tipo. Nel 2006 c'era un bilancio dei Magazzini che arrivava ad un fatturato di 830.000 euro circa, oggi siamo a 2.700.000, per una piccola società è un salto notevole.

MG è nata nel 2006, ha avuto un fatturato di due milioni nel 2007 e di quattro milioni abbondanti nel 2008. Quindi sono due realtà, MGE operativa ed MG che ha dato il controllo e l'impostazione generale che stanno veramente lavorando alla grande.

Abbiamo degli ottimi clienti, abbiamo poco personale ma giovane e che ha voglia di lavorare e io ho sempre sostenuto che l'entusiasmo del personale è la cosa più importante. Qui c'è un altro particolare che vorrei aggiungere, c'è una realtà veneta, la Regione Veneto ha attivato quello che chiamo il *logistic cluster* e riunisce tutte le società che operano nel campo della logistica e cerca di fare un coordinamento perché da soli non possiamo vivere. Questa è un'altra delle realtà. Un collegamento in questo momento lo abbiamo con i Magazzini generali di Padova, abbiamo avviato un ragionamento ed un cammino di lavoro insieme, vedremo in seguito, anche con il porto di Venezia con il quale c'è un buon rapporto.

Questo per dire che sì è una piccola società, però sta guardando a cosa sta accadendo, si sta muovendo in linea con quello che sta accadendo nel mondo cercando anche di prevenirlo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, Presidente. L'assessore Ruggeri voleva dire due parole?

- RUGGERI: Per ringraziare gli interventi dei relatori Sala e Franzina e per dire al consigliere Franzina che relativamente alla possibilità di confrontarsi sulla tematica della logistica sono

assolutamente disponibile, magari unendo anche Aeroporti vicentini, società che è in liquidazione ma non si capisce ancora quale sia il suo destino perché ci sono delle cordate interessate e in questi mesi in commissione, quando c'è stata l'opportunità, ho sempre cercato di tenere informati i consiglieri sullo stato delle partecipazioni di AIM e di AMCPS, penso che abbiamo discusso in abbondanza in questo Consiglio ma ci tengo a tenere informati i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione sullo stato di tutte le partecipazioni che stiamo tenendo monitorate il più possibile, sapete che è un momento difficile e quindi non possiamo permetterci come Comune di avere delle partecipazioni con difficoltà e come assessore sono ampiamente disponibile a ricevere contributi e sollecitazioni da parte vostra. Quindi sono a vostra disposizione assoluta. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Oggetto n. 71, si va al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Non c'è il numero legale, appello nominale tra quindici minuti.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Ventidue presenti. C'è il numero legale, possiamo procedere alla votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento n. 71. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO LXXII

P.G.N. 45837

Delib. n.54

MOZIONI – Mozione presentata il 30.4.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Territorio comunale denuclearizzato".

- PRESIDENTE: Oggetto n. 72, mozione presentata dalla collega Bottene avente ad oggetto "Territorio comunale denuclearizzato". Prego, consigliera.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. La discussione di questa mozione viene a pochi giorni da quelle che sono le decisioni prese dal nostro governo che dà il via di fatto all'energia nucleare in Italia.

Illustrerò brevemente la mozione. Il governo si è posto come obiettivo la produzione del 25% del nostro fabbisogno energetico con la creazione di centrali nucleari, è prevista la costruzione di otto reattori sul modello di quello attualmente in uso in Finlandia. Perché il tutto entri a regime serviranno all'incirca 15 anni, il che vuol dire che si viene già meno a quello che è il patto vincolante europeo (20-20-20) che prevede la diminuzione del 20% delle emissioni rispetto al 1990, l'aumento del 20% del contributo energetico derivante dalle rinnovabili e la riduzione del 20% dei consumi energetici.

È chiaro che investire una cifra così ampia nel nucleare significa anche togliere qualsiasi tipo di possibilità di sviluppo al miglioramento sia dell'efficienza energetica che a tutte le possibilità di energie alternative. Io vedo per esempio che in Germania si è fatto esattamente il contrario, la Germania è una delle nazioni europee all'avanguardia e anche all'avanguardia su scala mondiale. La consistenza del comparto dell'energia ecologica nel 2006 era di 16,5 miliardi di euro con una previsione di 120 miliardi nel 2020. Il 52% dei pannelli solari del mondo sono installati in Germania e la Germania è il primo produttore mondiale di energia solare, addirittura arrivando per alcune piccole cittadine, tipo Dardesheim a coprire il 100% del fabbisogno della città. Non solo, la Germania è talmente all'avanguardia che prevede anche la produzione di celle solari a pellicola sottile, il che significa che non servono più quei pannelli che siamo abituati a vedere sui tetti delle case ma sono dei pannelli talmente sottili, a pellicola, che andranno a coprire l'intera facciata delle abitazioni. Ovviamente questo aumenta di moltissimo la possibilità di produrre energia.

Non solo la Germania, se andiamo a vedere anche nel panorama mondiale c'è un indirizzarsi verso questa strada, per esempio a New York il Sindaco ha piantato un milione di alberi tutto attorno alla città per ridurre l'inquinamento e ha deciso l'installazione di pannelli solari su tutti gli uffici del Comune e per esempio pale eoliche posizionate sopra le torri e i grattacieli e persino su quello che è il simbolo della città, il ponte di Brooklyn, prevedendo che questo coprirà circa il 10% del fabbisogno complessivo.

Ovviamente in Italia come sempre arriviamo in ritardo e siamo ancora alla fase che tutte le altre nazioni mondiali stanno abbandonando. Noi nel 1987 abbiamo avuto un referendum, nel 2000 anche la Germania ha abbandonato il nucleare e recentemente anche la Spagna, quindi questa evidenza che il nucleare è una fonte energetica in declino sul piano mondiale, tant'è che nei prossimi decenni si passerà dal 15% di produzione del 2006 a circa il 13% previsto nel 2030.

La tecnologia delle centrali scelte dell'Italia, cioè quelle di terza generazione evoluta, è una tecnologia assolutamente vecchia che è stata abbandonata, è stata abbandonata dalla stessa

Francia e ovviamente la Francia ha tutto l'interesse a venderla a noi e noi come allocchi ce la comperiamo e installiamo delle centrali già vecchie.

Quali sono i problemi che pone il nucleare? Ci sono tantissimi problemi che non sono ancora stati risolti, innanzitutto bisogna sfatare il mito che l'energia prodotta dal nucleare costi meno, non è assolutamente vero, costa meno perché tutta una parte di spese viene assunta dallo Stato centrale, sia nella costruzione che nella conduzione delle centrali che nello smaltimento dei rifiuti, quindi se noi andiamo a vedere il costo complessivo, non solo non è minore ma è indubbiamente maggiore di quella delle altre fonti energetiche.

Ci sono degli studi di due università, una di Chicago e l'altra di Boston che evidenziano che il costo è pari a 47 dollari per l'energia normale e 71 per l'energia nucleare e i costi del chilowattora prodotto con gas sono di 4,1 centesimi di dollaro mentre il chilowattora nucleare costa ben 6,7 centesimi di dollaro.

Ci sono poi problemi legati alla sicurezza. Credo che tutti noi abbiamo in mente quello che è successo a Chernobyl, una cosa ormai di 23 anni fa, però anche andando in tempi più recenti, nel 2008 in Francia ci sono stati tutta una serie di incidenti, non gravi come quello di Chernobyl, comunque tutta una serie di incidenti successi alla centrale nucleare.

C'è poi anche il problema della contaminazione ordinaria, cioè quella contaminazione che vivono le persone e le aree in prossimità delle centrali ed è un problema irrisolto.

Altro grave problema è quello dello smaltimento dei rifiuti. Al mondo esistono circa 250.000 ton di scorie che non si sa dove mettere, non è ancora stato risolto il problema. Finora sono stoccati in siti temporanei oppure lasciate negli stessi impianti dove sono state generate.

Io credo che ci sia la necessità che la nostra città dia un segnale. Leggevo anche quelli che sono i pareri dei dirigenti i quali su due punti dicono che il Comune non ha la possibilità di incidere perché sono decisioni che spettano al governo, credo che su questo siamo tutti d'accordo, però come scrive lo stesso dirigente spetta al Comune dare anche segnale politico, un indirizzo e quindi esprimere un proprio parere. Tra l'altro, avete visto le dichiarazioni dell'altro giorno di Galan che si è detto non solo favorevole ma entusiasta, se potesse mettere centrali nucleari in tutto il Veneto credo lo farebbe.

Io spero che l'unica che si metterà sarà sotto casa sua e vorrei che sinceramente nel mio Comune questo non avvenga e credo che sia compito di questa Amministrazione dare un segnale politico e guardare al futuro ma un futuro che sia un futuro ecologico, che sia un futuro sostenibile e non guardare al passato, le centrali nucleari sono assolutamente il passato che tutto il mondo sta abbandonando e che noi stupidamente purtroppo stiamo proseguendo.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie. In Commissione hanno espresso il parere favorevole, oltre alla proponente Cinzia Bottene, anche i consiglieri Vittorio Corradi, Francesco Vettori, Stefano Soprana, a condizione che ci fosse un'integrazione che è arrivata sotto forma di un emendamento per incentivare iniziative su energie alternative.

Devo precisare che il consigliere Vettori si è manifestato contrario al nucleare e quindi è favorevole a questo tipo di mozione, estendendo il suo parere anche ad altre considerazioni riguardo all'effettiva necessità energetica di questo tipo di piano per il nucleare che il governo sta predisponendo, dal momento che sono partite diverse iniziative per le nuove centrali a tubo gas, quindi esprime la dubbia necessità di un piano per il nucleare.

Siccome nei piani del governo le intese con le regioni è un passaggio chiave, il consigliere Vettori sottolineava che è significativa l'espressione di un Comune della regione Veneto in

merito a questo aspetto. Questo per riportare il parere in sede di dibattito dal momento che non tutti potranno prendere la parola per i tempi contingentati e il numero degli interventi limitati consentiti quando si parla di una mozione.

Rilevo che il parere tecnico del dirigente è favorevole al primo dei punti che fanno parte del deliberato della mozione, mentre sottolinea che il punto 2 ...

(interruzione)

... pertinenti ai compiti del Comune. Siccome so che ci sono delle perplessità da parte di alcuni consiglieri in merito a questo aspetto, vorrei proporre la votazione per parti in modo tale da poter consentire ai consiglieri di esprimere in maniera convinta la propria approvazione rispetto al primo punto e ai punti che andranno ad integrare la mozione che sono sottoposti a noi sotto forma di emendamenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Come sapete è previsto l'intervento di due consiglieri a favore e tre contro. Consigliere Zanetti, lei si esprime favorevolmente presumo ...

- ZANETTI: Mi esprimo a favore della mozione. E' condivisibile lo spirito della mozione in quanto credo che il nostro paese stia prendendo un granchio nell'appoggiare l'energia nucleare, non solo per i problemi di sicurezza che già abbiamo ma proprio per l'inefficienza di queste centrali. Sono centrali molto costose e che saranno operative forse fra 10 anni, quando chissà la tecnologia dove sarà arrivata. Quindi, noi avremo fra 10 anni delle centrali che finalmente produrranno energia elettrica magari con una tecnologia già superata, quando invece non si vuole investire sulla ricerca di nuove fonti alternative. Il fotovoltaico, l'eolico, sono tutte fonti che in altri paesi sono molto avanzate.

Giustamente la consigliera Bottene prima aveva presentato l'esempio della Germania. Credo che sia questo il percorso del nostro paese, soprattutto vista anche la collocazione geografica del nostro paese. Ci sono moltissime possibilità alternative per avere un'energia molto meno inquinante. Ricordiamo che il problema delle scorie non è ancora stato risolto, le scorie vengono stoccate e speriamo che non succeda nulla. Quindi, non c'è ancora uno stoccaggio in assoluta sicurezza, non si sa per quanto tempo poi queste scorie rimangano radioattive e i danni che ci sono in giro per il mondo sono notevoli. Quindi, io credo che la tecnologia non è ancora arrivata ad un livello di sicurezza tale per poter prendere questa come una fonte di energia per il nostro futuro.

Un'altra cosa. Ormai siamo europei, il nostro continente è già molto nuclearizzato, ci sono già moltissimi centrali nucleari. Io credo che se ragioniamo in un'ottica europea, visto che poi quelli che sono i benefici, cioè l'energia viene prodotta per un solo territorio ma noi acquistiamo energia nucleare dall'estero e quindi quelli che possono essere gli eventuali danni di incidenti nucleari sono danni che coinvolgono grande parte del territorio che non possono essere localizzati ad una singola nazione. Quindi, io penso che la ricerca debba essere portata a far sì che le attuali centrali possano avere un livello di sicurezza superiore all'attuale. Ricordiamo che è successo non più di un anno fa un danno importante nelle centrali in Francia, quindi se bisogna investire dei fondi sul nucleare è per mettere in sicurezza le centrali attuali finché saranno a regime, finché non si riuscirà a sostituire anche l'energia prodotta da queste centrali con delle fonti alternative. Credo che ne vada dell'interesse del pianeta stesso e credo che questa non sia una politica lungimirante. Per questo io voterò favorevolmente.

Sul secondo punto in discussione in cui c'è un parere di legittimità del dirigente, io credo che si possa interpretare come una volontà politica espressa da Vicenza. Quindi da questo punto di vista credo che si possa anche procedere al voto favorevole anche per il punto 2 di

questa mozione, sappiamo perfettamente che non sta a noi poter vietare la costruzione ma per esprimere la volontà che noi preferiamo che nel nostro territorio non esistano.

Quindi inviterei tutti i consiglieri a documentarsi su quelli che sono i reali benefici dell'energia nucleare perché non siamo negli anni '70 in cui poteva essere un'alternativa credibile, attualmente è una tecnologia superata e non credo possa risolvere problemi per il futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Il mio pensiero sul ritorno al nucleare non può essere che negativo perché pone ancora gravissimi problemi di sicurezza, nessuno dei problemi segnalati dalla tragedia di Chernobyl è stato risolto e rischia di bloccare sul nascere nel nostro paese lo sviluppo delle tecnologie delle fonti rinnovabili. Non è in grado di risolvere né il problema energetico, né quello del cambiamento climatico, ha dei costi economici e finanziari diretti e indiretti troppo elevati che in realtà gravano sulla società e le finanze pubbliche. Inoltre è una tecnologia che usa e spreca enormi quantità di acqua.

Uscire dal petrolio e dalle energie fossili non rinnovabili si può, si calcola che la metà dei consumi energetici italiani siano in realtà sprechi derivanti da usi poco razionali ed inefficienti dell'energia. Si può puntare molto in alto con il risparmio energetico fino a risparmiare circa il 50% dell'energia oggi usata per garantire il servizio di illuminazione, riscaldamento, rinfrescamento, mobilità, uso industriale. Sono necessari interventi per aumentare l'efficienza dell'uso dell'energia per correggere gli sprechi sviluppando politiche sul territorio che possono portare a ridurre i consumi dell'energia mantenendo gli standard elevati.

È possibile e realistico puntare all'obiettivo di procurare gran parte dell'energia che è veramente necessaria attraverso le fonti rinnovabili. Lo si può fare, come dimostrano le esperienze di molti paesi, Germania e Spagna in particolare, incentivando l'installazione diffusa con uno strumento del conto energia che ha dimostrato in questi paesi di funzionare notevolmente bene.

Obama propone un progetto da 150 milioni di dollari di investimenti per creare cinque milioni di posti di lavoro con le energie rinnovabili. La mozione quindi è un segnale di attenzione rivolta alla sicurezza dei cittadini.

A tal proposito chiedo a lei, Presidente del Consiglio, la convocazione di una specifica seduta di questo Consiglio comunale aperta alla partecipazione della popolazione su questo problema nel rispetto del diritto alla salute e alla tutela dell'ambiente nel quale viviamo. Dipende anche dalla capacità con la quale sapremo dimostrare e difendere i nostri interessi perché tutelare la dignità è una prerogativa nella quale non intendiamo rinunciare perché intendiamo vivere da cittadini e non da sudditi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. È iscritto a parlare il consigliere Franzina che parla contro.

- FRANZINA: Io credo che bene abbia fatto il governo italiano, l'attuale governo a rompere questo tabù. L'Italia è un paese industrializzato e ha assoluto bisogno di diversificare le forme energetiche, il che non significa spostarsi, come peraltro ha fatto la Francia, come hanno fatto altri paesi industrializzati in modo massiccio su questa tecnologia, ma garantire al nostro paese una pluralità di fonti. In questo quadro adeguata collocazione devono trovare anche i rigassificatori, vanno fatti investimenti assolutamente importanti sui nuovi gasdotti e in questi giorni viene firmato un accordo internazionale che bypassa l'Italia ed è già un segnale non positivo. L'accordo Turchia-Austria che crea un nuovo gasdotto taglia fuori l'Italia da uno dei grandi flussi energetici.

Guardate, colleghi, che il tema dell'energia nei prossimi 20-30 anni sarà decisivo per il futuro di questo paese e dell'Europa e non è con posizioni demagogiche che lo si risolve. Perché dico demagogiche? Io sono assolutamente favorevole allo sviluppo delle energie alternative che conosco bene. Nessuna persona competente ritiene che le energie alternative, solare, eolico, geotermico, possano colmare il bisogno energetico del nostro paese se non in modo assolutamente marginale e questo è un assunto. Per cui, anche se credo che il Comune di Vicenza aree idonee per ospitare un sito delle dimensioni e della rilevanza di un impianto di terza generazione sulle tecnologie nucleari non ce l'abbia, per cui non è un nostro problema, giustamente il segretario provinciale dei Verdi, uomo per collocazione politica e anche per formazione al di sopra di banali sospetti, non si schiera contro, primo aspetto apprezzabile, e identifica solo nel polo di Marghera un possibile sito veneto. Allora io dico che se l'Italia non saprà diversificare le fonti energetiche a cui accede, se non sapremo collocarci correttamente fra i paesi industriali non lo saremo più.

Allora, superiamo le demagogie, ogni economia in crescita come la nostra ha bisogno di garantirsi approvvigionamenti. Nei prossimi anni sull'energia ci saranno guerre perché l'affacciarsi all'economia di mercato dei grandi paesi come l'India e la Cina assorbirà grandissime quantità delle energie tradizionali, in primis il petrolio. Una notizia che è passata in secondo piano, sapete chi ha vinto la guerra in Iraq? L'ha vinta la Cina che si è aggiudicata l'uso dei pozzi di petrolio iracheni in una gara che ha saputo vincere per le risorse economiche che ha messo a disposizione.

Allora, l'energia si sta spostando e noi dobbiamo garantire ai nostri figli un futuro anche attraverso le nuove tecnologie nucleari. Poi terza generazione, quarta generazione, non cadiamo nell'equivoco di pensare che con provvedimenti di questo tipo si risolva il problema. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro si esprime sfavorevolmente? Nessuno. I rappresentanti della Giunta? L'architetto Tosetto vuole dire due parole.

- **TOSETTO**: Volevo aggiungere qualche elemento di conoscenza rispetto a questo dibattito che avete fatto sulle energie alternative.

Come sapete, questa maggioranza di governo della città sul tema delle energie alternative si è espressa e ha anche detto che è d'accordo e che incentiverà tutte le politiche necessarie affinché anche nel nostro Comune vengano realizzate delle strutture, degli interventi orientati alla produzione di energia attraverso il sole. In questo senso recentemente, come avete appreso anche dai giornali, è stato installato un impianto fotovoltaico per la produzione di 40 kW nel centro di raccolta dei rifiuti di Monte Crocetta e stiamo lavorando in questi giorni, su proposta dell'azienda AIM, per installare sui 22 tetti piani delle nostre scuole un equivalente di 400 kW di energia prodotta dal fotovoltaico.

Credo che questi elementi stiano a significare la scelta precisa che questa Amministrazione ha rispetto al tema che state trattando questa sera. Noi siamo favorevoli alla produzione di energia pulita, di energia solare, al risparmio energetico anche attraverso altri sistemi e altre fonti come ad esempio ridurre i consumi, ridurre gli sprechi, e orientarsi quindi sempre di più verso la produzione di un'energia possibile evitando di inquinare il mondo per produrre energia. Quindi, sul nucleare noi non abbiamo mai discusso, però qui ognuno ha la sua idea, io credo non ci sia una posizione che abbiamo avuto modo di ragionare e di riflettere, però io vorrei fare solo questo appunto: sul nucleare pulito si sta ragionando da lungo tempo ma di fatto nessuno è in grado di garantirci in maniera assoluta che il nucleare è comunque una fonte energetica pulita, quindi c'è sempre un residuo che va smaltito, residuo che comunque è pesante dal punto di vista dello smaltimento all'interno del contesto terrestre. Inoltre, qualsiasi impianto nucleare ha bisogno di tempi lunghissimi per la sua realizzazione e nel frattempo cosa

facciamo? Mentre noi oggi decidiamo di fare 22 impianti fotovoltaici, entro il 2009 li realizziamo, quindi siamo in grado di intervenire in maniera immediata rispetto alla realizzazione di simili impianti, invece quando parliamo di nucleare il tema si fa più pesante. Dove andiamo a localizzarlo? Dove andiamo a creare queste strutture? Quale territorio accetterà di avere un simile impianto? Quali sono i livelli di sicurezza? Quanto ci impiegheremo per realizzarlo? Quanto costa? Quanta gente impieghiamo? Ad esempio da dati statistici abbiamo un impiego residuale di persone rispetto ad un impianto nucleare, mentre rispetto ad altre fonti energetiche abbiamo anche la possibilità di un aumento di posti di lavoro e anche questa è una considerazione che va fatta. Quando noi mettiamo sul mercato nuove tecnologie, dobbiamo anche preoccuparci di capire che tipo di riflessi queste hanno dal punto di vista lavorativo e dell'occupazione. Questo mi premeva di dire, noi su questa questione degli impianti di produzione di energie alternative ci siamo, stiamo lavorando insieme con AIM e abbiamo intenzione entro la fine di quest'anno di arrivare a configurarci come Comune virtuoso con 440 kW di produzione in una situazione che oggi non è proprio all'anno zero ma abbiamo soltanto un paio di impianti fotovoltaici nelle scuole. Quindi, cominciamo ad allinearci anche noi rispetto ad alcuni comuni anche della provincia, cito Valdagno per tutti dove abbiamo 18 impianti fotovoltaici presenti in quel contesto territoriale.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Tosetto. C'è qualcun altro consigliere che vuole esprimere la propria contrarietà? Prego, assessore Tosetto.

- **TOSETTO**: L'altra questione riguardava lo sportello informativo, mi sono dimenticato di citarlo, comunque AIM ha già messo a disposizione, ha già creato uno sportello informativo che funziona e quindi esistono degli operatori ai quali qualsiasi cittadino si può rivolgere in orari particolari, basta telefonare, per avere tutte le informazioni, documentazioni e anche l'assistenza per poter poi creare nel proprio sito, nella propria abitazione degli impianti fotovoltaici.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore. Prima di votare la mozione mettiamo in valutazione del Consiglio l'emendamento che è pervenuto a firma della stessa consigliera Bottene che ha presentato la mozione. Prego, consigliera.

### **Emendamento**

- **BOTTENE**: Questo emendamento è frutto anche della discussione che è avvenuta in Commissione Territorio come diceva prima il presidente e raccogliendo quelle che sono state anche le indicazioni dell'assessore all'ambiente Dalla Pozza.

Adesso l'assessore Tosetto diceva che è già attivo lo sportello informativo comunale presso AIM. Bene, chiediamo il rafforzamento a questo punto, quindi di promuovere attraverso l'attivazione e il rafforzamento di un apposito sportello informativo comunale l'uso tra la cittadinanza di fonti energetiche rinnovabili quali il solare, eolico, ecc. e di attivare un apposito spazio comunale per la elaborazione di politiche energetiche alternative ed ecosostenibili che diventino un punto di riferimento per la programmazione energetica comunale. Questi sono i due punti che in commissione sono emersi e che io poi ho steso e presentato questa mattina.

Volevo anche un attimo rispondere a quello che ha detto il consigliere Franzina, il quale dice che è demagogia. Io credo che dovrebbe farsi un giretto in Germania dove si tocca con mano che è tutt'altro che demagogia. L'assessore Tosetto citava anche la creazione di nuovi posti di lavoro, le energie alternative in Germania hanno creato 250.000 nuovi posti di lavoro, quindi non solo non è demagogia perché l'energia alternativa copre gran parte del fabbisogno della Germania ma ha creato 250.000 posti di lavoro e il tutto in una nazione che non è la

nazione del Sole mio perché loro hanno i pannelli solari, noi abbiamo il sole e i pannelli solari non le abbiamo.

Il fatto poi che il segretario provinciale dei Verdi non si esprima non interessa assolutamente nulla, c'è il segretario regionale dei Verdi che si è espresso in maniera assolutamente contraria, poi ognuno può avere le proprie opinioni, quindi non è che questo voglia dire qualcosa secondo me.

Molto spesso si dice che noi abbiamo bisogno del nucleare, tant'è che adesso lo importiamo dalla Francia e dall'Austria. Guardate, andate a vedere, noi importiamo una quota di energia da Francia e Austria, ma lo facciamo non perché la nostra produzione sia meno di quello che è richiesto dalla nazione ma unicamente perché ci costa meno perché, come vi dicevo prima, gran parte dei costi sono assorbiti dallo stato francese, quindi, pur avendo una produzione energetica bastante nella nostra nazione, per un mero calcolo economico ci conviene importarne una fetta perché ci costa meno. Quindi anche questo è un mito da sfatare.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: L'emendamento potrebbe anche andare bene, nel senso che promuovere cultura di attenzione alle energie alternative va assolutamente bene perché, chiariamo, io non sono e la parte politica che rappresento non è assolutamente contraria allo sviluppo anche delle energie alternative. Consigliera Bottene, non c'è un paese al mondo, compresa la Germania, dove le energie alternative non coprano che qualche percentuale del fabbisogno e non c'è uno specialista al mondo, neanche il più ambientalista che ci sia, che sostenga che attraverso le energie alternative si possa fare qualcosa di diverso che coprire qualche per cento sul fabbisogno. Allora, bene se con le nuove tecnologie questo qualche per cento, il 5%-10% aumenterà, bene lo sviluppo di una cultura energetica alternativa, bene le case solari, bene dal mio punto di vista anche i mulini che fanno energia, ma non basterà. Questo dice il governo italiano, non basterà e in una situazione in cui il petrolio e il gas naturale saranno assolutamente sempre più difficili da approvvigionarsi, a prescindere dai costi perché non ce ne sarà. Consigliera, ho una laurea in ingegneria, si fidi, non ce ne sarà, garantirsi anche una quota attraverso il nucleare è politica di assoluto buon senso. Non si tratta di arrivare alle percentuali di nucleari che ha la Francia o a quelle che ha la Germania o a quelle che hanno i paesi nordici, Svezia, Finlandia, o a quelli che ha la Gran Bretagna o gli Stati Uniti, o a quelli che ha la Cina o l'India, si tratta di non rinunciare completamente ad un possibile canale di approvvigionamento che è certamente costoso dal punto di vista infrastrutturale, che è certamente più lungo di altri, ma, attenzione, oggi votiamo una delibera contro il nucleare, sicuramente siamo pronti a votarne una contro lo smaltimento dei rifiuti a scopi energetici e ci illudiamo che attraverso le energie alternative si possa risolvere il problema. Non è vero, lo dicono tutti i tecnici del mondo, le fonti energetiche devono essere plurali e il nucleare ha il suo spazio. Mettersi fuori da questo vuol dire collocarsi fuori dal contesto della normalità. Lo volete fare? Fatelo, voterò da solo, ma ho ragione io, voterò da solo contro un provvedimento demagogico.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io concordo con l'emendamento della collega Bottene in quanto questo emendamento è rafforzativo, come dice lei, perché nel piano industriale di AIM questo era già contemplato, infatti noi abbiamo già fatto qualche ordine del giorno relativo a creare e rafforzare oppure a dare indirizzi ad AIM per le fonti rinnovabili.

Comunque l'eolico qui a Vicenza lo sappiamo tutti che è un'energia che non è possibile. Io voglio far capire alla gente che il mondo elettrico è un mondo a sé, è un mondo molto diverso

da come viene dipinto dai giornali. Il decreto Bersani e l'Eta ha cambiato la distribuzione del mondo. Vi faccio solo un esempio, il Comune di Vicenza era per l'80% indipendente per l'energia elettrica, quindi aveva gli impianti con cui riusciva a dare l'energia ai cittadini per l'80%. Adesso non è più così perché l'energia non è più di AIM, non è più di Enel, ma è gestita dalla borsa elettrica. Quindi non è vero che la borsa elettrica acquista i chilowattora, come ha detto prima qualcuno, per cui acquistare l'energia nucleare da fuori costa meno. Non è vero, può costare meno forse anche l'energia idroelettrica, anche se c'è stato un abbandono dell'energia idroelettrica da parte dell'Enel, della municipalizzata, perché fino a qualche tempo fa, se voi andate in tutta la zona di Valdagno, Marzotto, Lanerossi e Bassano, c'erano non so quante centrali idroelettriche che nella somma totale facevano una miriade di chilowattora, però gli indirizzi della passata Amministrazione, perché c'era un progetto presentato da questa Amministrazione per il costo complessivo di 4,5 milioni di euro, però hanno voluto acquistare la piattaforma di Marghera invece di acquistare tutte queste centrali che avrebbero portato veramente un grande sviluppo e lavoro alla città e sono state acquistate da una ditta francese che le sta gestendo e le mette in rete. Invece tutte le centrali dell'Enel non le mette in rete perché conviene loro perché la borsa elettrica decide chi deve mettere in rete la propria energia.

Quindi, il mondo elettrico non è così come lo dipingiamo perché, come ha detto Franzina, c'è bisogno di energia, il futuro non sappiamo come sarà e quindi non possiamo buttar via tutto e non pensiamo che, come ha detto prima Tosetto, mettendo su un po' di pannelli fotovoltaici si riesca a risolvere il problema.

Io sono d'accordo anche per questo sportello perché bisogna far conoscere al cittadino le modalità, le agevolazioni, le conoscenze per montare il fotovoltaico a casa propria, ma i cittadini non sanno qual è la convenienza, quindi secondo me questo sportello deve servire anche a questo. La comunità europea ha stanziato tantissimi soldi per queste cose e il cittadino non lo sa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Stavo discutendo con il collega che è fermamente convinto sulle centrali nucleari. Io voglio dire semplicemente che ho qui una moneta di un euro che ha un valore politico molto forte. Io credo che la politica energetica sia sempre legata a questa moneta e quindi noi di fatto le centrali nucleari le abbiamo già in Italia perché usiamo l'energia elettrica della Francia, dell'Austria, della Slovenia, per cui credo sia ideologico quando si dice no al nucleare, di fatto lo facciamo già perché la usiamo e la comperiamo. Credo sia ideologico invece investire in Italia su queste nuove centrali quando io devo investire nella politica energetica e nel dare sicurezza piuttosto a questo tipo di energie che non è tranquilla. Quindi, credo che veramente è un granchio quello che il nostro paese vuole, dopo trent'anni in cui ha deciso di non fare questa politica, riprendere questa politica. Ce ne sono ben altre, abbiamo un ruolo in mezzo al Mediterraneo per cui possiamo collaborare con tutti paesi, in Africa e in Oriente, possiamo passare nel nostro territorio tantissimi tipi di energie e credo che questo sia il nostro ruolo in Europa. Investire inutilmente in centrali che oggi porterebbero via una grande parte di energia credo che sia andare contro alla politica europea. Io credo invece che più risolveremo questi problemi insieme come politica energetica, l'abbiamo già visto cosa succede tra Russia e Ucraina, è questa la politica su cui dobbiamo investire, cioè la politica europea perché questa ci può dare il senso del nostro essere cittadini collocati anche nell'equilibrio mondiale. Quindi, non credo sia la scorciatoia facendosi la propria energia perché di fatto questa energia se fatta oggi costa inutilmente. Quindi, una corsa politica stupida e non legata al vero obiettivo di essere un paese energeticamente completo e pronto anche allo sviluppo.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota l'emendamento. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 19. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. L'emendamento viene approvato. Dichiarazioni di voto sulla mozione? Prego, consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Come gruppo del Partito Democratico noi siamo contrari all'istallazione del nucleare e favorevoli a quest'oggetto.

Nel 1987, perché qualcuno dice che l'istituto del referendum è da togliere ed è vero perché nel 1987 il 92%-93% degli italiani si sono espressi contro il nucleare. Va bene che era sull'onda emotiva di Chernobyl, però bisogna tener presente anche questo e invece adesso è stato invalidato tutto. Non sto qui a ripetermi su quello che già i colleghi hanno detto perché praticamente bisogna cercare di incentivare quelle che sono le energie pulite, bisogna far conoscere alla gente veramente cos'è l'agevolazione del 55% che possono avere e sono state fatte delle riunioni a questo proposito.

Vediamo che le centrali nucleari che vorrebbero costruire andrebbero a coprire il 20-25% del fabbisogno nazionale, il problema più grande deriva dallo stoccaggio delle scorie nucleari. Dove le mettiamo queste benedette scorie? Ho visto anche i cambiamenti climatici che ci sono in questi giorni, forse non ci sarà tanto da preoccuparsi di questo, anche se io ho tre meravigliosi nipotini e mi preoccupa per il loro futuro. Praticamente noi come Partito Democratico siamo a favore di questa mozione e contrari al nucleare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Prima il consigliere Soprana diceva che è una scelta ideologica da parte del nostro governo. Io non credo assolutamente che sia una scelta ideologica, io credo che sia una scelta che favorisce una lobby che è la lobby del nucleare come purtroppo in questa nazione siamo abituati a constatare. Le scelte non vengono fatte per il bene della gente ma per favorire le lobbies. Tra l'altro, anche in questo caso si impone ai comuni perché la scelta del luogo, del sito spetta al governo, quindi si impone ai comuni, si sottrae ai comuni una sovranità sul proprio territorio.

Prima mi sono anche dimenticata di dirvi che la stessa autorità di sicurezza nucleare francese ha verificato circa 100 incidenti all'anno nelle proprie centrali. Le scorie più pericolose sono quelle ad alta attività che sono le scorie di terzo grado e l'alto grado di radioattività presenti in queste scorie può richiedere anche 100.000 anni per decadere. L'unico sito individuato al mondo per accogliere queste scorie, che in particolare sono le ceneri prodotte dalla combustione dell'uranio, si trova nel New Messico. È un sito in profondità, un deposito geologico e sono stati investiti 2,2 miliardi di dollari nello studio della sicurezza dei depositi geologici individuando questo unico sito che ha una caratteristica, si trova in una zona desertica e l'individuazione ha richiesto 25 anni di studio. Questo è l'unico sito al mondo che, non sappiamo poi perché la constatazione l'avranno probabilmente i nostri figli e i nostri nipoti, è stato definito sicuro.

In Europa le centrali nucleari nel 1989 erano 177 in funzione, ora sono 146 e l'energia prodotta è calata dell'1,9% rispetto al 2006, quindi vedete che il trend mondiale va in senso esattamente contrario.

Sapete quanto costa il piano governativo? Si prevedono 12 miliardi di euro solo per la costruzione delle quattro centrali previste con una spesa totale, tenendo conto di tutta la filiera, di 50-75 miliardi. Io credo che se questi soldi fossero destinati ad incrementare le energie alternative, probabilmente avremmo risolto il problema della produzione energetica.

Ricordo una cosa, comunque, che come Comune, come Amministrazione, noi abbiamo un dovere nei confronti della cittadinanza che è quello della tutela e della salute dei cittadini e i sindaci sono chiamati formalmente alla tutela e alla difesa della salute dei cittadini. Io credo che la salute dei cittadini parta anche dal dare un indirizzo e da adottare scelte del genere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Un po' di dibattito in fine serata è anche piacevole dal mio punto di vista. Non è così, consigliere Soprana, non è trasferendo o pensando di regalare agli altri paesi dell'Europa il problema che si affrontano i problemi, anche perché gli altri paesi prima o poi finiranno di fare i sussidiari dell'Italia. Voi state assumendo una posizione ludista, antitecnologica, antindustriale, convinti come siete che il benessere su cui siete seduti sia un dono del Padreterno e non cambierà mai. Non è così, il benessere su cui siete seduti e su cui sono seduto anch'io e di cui beneficiamo tutti è frutto di un'infrastrutturazione tecnologica che il paese ha, che deve crescere e che deve svilupparsi. In questo quadro lo spazio per una scelta nucleare che vada a coprire una quantità dell'8-10-12% del fabbisogno c'è tutto. I paesi che non stanno sviluppando il nucleare sono paesi dove questa percentuale già ora è ampiamente superata e coperta da centrali nucleari, quindi noi siamo in assoluto ritardo. E' vero che questa scelta era meglio farla anni fa, è bene comunque che le scelte in ritardo non siano fatte in ulteriore ritardo.

La cultura del "nimby" del "non nel mio giardino" è un'altra cosa che vi attanaglia. Io non credo che Vicenza e neanche la Provincia di Vicenza abbia siti adeguati, credo che in Italia siti adeguati si possano trovare e credo che serio sarebbe agevolare quelle realtà a trovare meccanismi compensatori. Negli Stati Uniti i comuni che ospitano una centrale nucleare, la centrale nucleare si fa carico anche di quasi tutta la tassazione e quindi creare dei meccanismi compensativi.

Sui rischi, guardate, si rischia molto di più dal punto di vista della salute fumando una sigaretta, per cui se avessimo la forza e il coraggio di fare una legge che vieta il fumo in Italia avremmo fatto mille volte di più che vietando le centrali nucleari. Si rischia di più salendo in macchina ma probabilmente si rischia molto di più anche salendo in bicicletta, quindi sbandierare questo meccanismo della pericolosità quando in realtà in 50 anni di nucleare nel mondo gli incidenti significativi sono stati due, uno negli Stati Uniti e uno in Unione Sovietica, questo secondo sì per trascuratezza tecnologica, significa anche qui essere fuori dal mondo. Secondo me siete fuori dal mondo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere

- VOLPIANA: Io non voglio fare come lo struzzo che mette la testa sotto la sabbia e poi tutto il resto resta fuori. Io non sono d'accordo con quello che dice Franzina perché noi abbiamo tutto un perimetro attorno all'Italia con centrali nucleari, Slovenia, Austria, Svizzera, Francia e un piccolo guasto coinvolge tutta l'Italia. Quindi ci nascondiamo? No, non è che sia d'accordo con il fare le centrali nucleari, però dobbiamo trovare un sistema e al giorno d'oggi non c'è altro sistema.

C'è la centrale di Porto Tolle che sono cinque anni che è ferma perché l'ha fermata Pegoraro Scanio. Questa centrale produceva tutta l'energia per il Veneto, per quasi tutto il Nordest e adesso riparte. Questa non è una centrale nucleare, è ad olio combustibile oppure a gas, quindi non è che faccia chissà cosa, magari inquina più del nucleare.

Noi italiani abbiamo fatto una politica per cui abbiamo un'azienda elettrica nazionale che ha acquisito la nazionalizzazione della Romania, ha acquisito la nazionalizzazione della Slovacchia, ha acquistato la Spagna e sta facendo le centrali nucleari in Slovacchia, in Romania

e poi l'energia la porta in Italia. Questo è bello secondo voi? Allora, noi siamo i soliti italiani che ci nascondiamo, facciamo la produzione negli altri stati, perché l'ENEL sta facendo questo, andate a verificarlo, ha acquisito tutte le centrali in Romania, in Slovacchia e l'energia la porta in Italia e noi qui come politici ci guardiamo. Io sono d'accordo con la Bottene, ma non mettere il cartello che noi a Vicenza non vogliamo niente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? No, andiamo al voto sulla mozione. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 18. Contrari: 1. Astenuti: 3. La mozione viene approvata. Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE

Vetrano

